DIO PRIMA DI TUTTO
MINISTERI PER LA GESTIONE CRISTIANA DELLA VITA

L'arte benedetta della generosità sistematica

Letture per le offerte - 2026

Julian Archer

Ringraziamenti

COPYRIGHT
Copyright © 2026

COLLABORATORI DI DIVISIONE
ECD Meshack Mbago
ESD Vadim Grinenko
IAD Roberto Herrera
NAD Michael Harpe
NSD NakHyung Kim
SAD Josanan Alves, Jr.
SID Mundia Liywalii
SPD Julian Archer
SSD Francis Amer
SUD Sunderraj Paulmoney
TED David Neal
WAD Paul Sampah
MENA Amir Ghali
IF Ebenezer Loriezo, Jr.
CHUM Steve Rose
Ukraine Konstantin Kampen

AUTORE
Julian Archer

DIRETTORE
Marcos F. Bomfim

REDATTORE
Aniel Barbe

SEGRETARIE DI REDAZIONE
Johnetta B. Flomo
Megan Mason

TRADUZIONE DALL'INGLESE
Irene Arfelli
Giuseppe Cupertino

GRAFICA
Pexel
Hopemedia Italia

VERSIONI BIBLICHE
Salvo diversa indicazione, le citazioni bibliche sono tratte dalla Nuova Riveduta 2006®.

PERMESSI
Questo materiale può essere tradotto, stampato o fotocopiato "così com'è" dalle entità della Chiesa Avventista del Settimo Giorno senza ottenere ulteriori permessi. I documenti ripubblicati devono includere i crediti intestati a: Stewardship Ministries of the Seventh-day Adventist Church.

CONTATTI
Stewardship Ministries, Conferenza Generale della SDA, Silver Spring, MD, USA
uicca.gcv@avventisti.it

Sommario

Breve introduzione 4
A proposito dell'autore 5

Primo Trimestre 2026

1. Generosità Sistematica 6
2. Gesù salva, io spendo 7
3. I leoni di Larry 8
4. La regola dei dieci 9
5. Usa le cose, ama le persone 10
6. Cosa dicono di noi i nostri tesori terreni? . . 11
7. Tutto o niente? 12
8. Lo scudo della fede 13
9. Come curare l'ipertensione 14
10. Abbastanza 15
11. Adventist World Radio (AWR) 16
12. Proteggere le Sue impronte 17
13. Heinz, Kraft, Wrigley, Hershey e Colgate . 18

Secondo Trimestre 2026

1. Morire a noi stessi 20
2. Un canale per la speranza 21
3. Un nuovo modo di essere soddisfatti 22
4. E domani? 23
5. La fine della proprietà 24
6. Offerta per disastri e carestie (ADRA) 25
7. Qual è lo scopo della vostra vita? 26
8. Le otto parole di una vita riconoscente . . . 27
9. Ricchezza e salute 28
10. Sozo 29
11. E se vi regalassero una Ferrari? 30
12. Pellegrini nella missione del Padre 31
13. I tesori e il cuore 32

Terzo Trimestre 2026

1. Conservare la fede 34
2. Il Fondo Missionario Mondiale 35
3. La beneficenza è il nostro lusso 36
4. Dare a Dio il merito 37
5. Vivere sereni 38
6. Capitalismo compassionevole 39
7. La sindrome del sopravvissuto 40
8. Donare mentre siamo ancora in vita 41
9. Aggiungi un posto a tavola 42
10. Professione: donatore 43
11. Il Fondo per le Circostanze Eccezionali . . 44
12. L'amore dà 45
13. Verità senza tempo 46

Quarto Trimestre 2026

1. Comportarsi da pecore 48
2. È una guerra reale 49
3. Pregare per andare oltre la paura 50
4. Aggrappati a una corda.... 51
5. Donare mentre siamo ancora in vita 52
6. Una sola missione 53
7. Eroi senza un nome 54
8. Il megafono di Dio 55
9. Vecchio, povero e solo 56
10. Raccolta fondi o crescita della fede? 57
11. Attenzione! 58
12. L'eternità nel cuore 59
13. Pianificare le offerte nel 2027 60

Breve introduzione

Le “Letture per le offerte e le decime” sono una pubblicazione annuale dei Ministeri della Gestione Cristiana della Conferenza Generale. Il loro scopo è arricchire l’esperienza di adorazione nelle chiese locali e approfondire la comprensione dei membri sulla gestione cristiana della vita. Vi incoraggiamo a leggere o presentare il contenuto prima della raccolta delle offerte. Rivolgete sempre l’appello e concludete con una preghiera. Se la vostra chiesa preferisce usare il formato video, le versioni sono disponibili in italiano sul sito della Gestione Cristiana della Vita (https://gestionecristianadellavita.uicca.it).

A proposito dell'autore

Julian Archer

Julian si è ritirato da una carriera di imprenditore impegnativa quando ha raggiunto i quarant'anni e ha fondato il ministero Faith vs. Finance (Fede contro Finanza). È l'autore di HELP! I've Been Blessed! (tradotto in italiano con il titolo Sono passato dalla cruna dell'ago, Edizioni ADV – È possibile chiedere una copia del libro gratuitamente al sito https://forms.office.com/e/7FkSLs7W3E). Parla di come impedire che le benedizioni di Dio diventino maledizioni e condivide la sua testimonianza per rafforzare la fede degli altri. Oggi, come direttore della Gestione Cristiana per la Divisione del Sud Pacifico, Julian crede fermamente che l'educazione alla gestione cristiana debba riguardare più la crescita della fede che la raccolta di fondi. È sposato con Melinda ed è padre di due figli adulti. Vivono in una piccola città di campagna sulla costa orientale dell'Australia.

SABATO 1

SABATO, 3 GENNAIO 2026

Generosità Sistematica

La generosità sistematica è un metodo basato sulla decisione di dedicare una percentuale del proprio reddito alla missione di Dio nel mondo tramite la restituzione di decime e la donazione di offerte.

Il modello trae le sue origini nella Bibbia ed è stato promosso dai primi pionieri avventisti per sostenere i missionari. Era un sistema di donazioni pianificate, intenzionali e proporzionali da parte dei membri che ha permesso alla chiesa di Dio di crescere rapidamente.

Ellen White scrisse: “Le nostre offerte non devono essere condizionate dai nostri impulsi. (...) Una volta conteggiata la decima, i doni e le offerte possono essere aggiunti secondo le possibilità che Dio ha dato ad ognuno." (The Review & Herald, 9 maggio 1893).

L’impianto della generosità sistematica è ancora attuale oggi? Sì, più che mai. Tutte le attività missionarie, dall'evangelizzazione locale alle iniziative su larga scala a livello nazionale, sono rese possibili grazie alle nostre donazioni. Tuttavia, in molte parti del mondo, le offerte per i bisogni della nostra chiesa locale sono aumentate, mentre le offerte per le missioni sono diminuite.

APPELLO: Nel restituire la decima e fare la nostra offerta in questo primo sabato del 2026, impegniamoci ad applicare il principio della generosità sistematica, mettendo da parte una percentuale del nostro reddito per la missione di Dio, locale e globale. Grazie per la gestione fedele delle benedizioni divine.

SABATO 2

SABATO, 10 GENNAIO 2026

Gesù salva, io spendo

Gesù era un risparmiatore o uno spendaccione? Era l'incarnazione della generosità, un grande donatore, ma la Bibbia non fa alcun riferimento al fatto che fosse uno spendaccione, nonostante avesse a disposizione ogni cosa 24 ore su 24, 7 giorni su 7.

Anche quando "ostentò" la sua ricchezza illimitata preparando generosamente un pasto dal nulla per più di 5.000 persone, non sprecò niente. Chiese ai suoi discepoli di raccogliere gli avanzi, non solo dei pani e dei pesci interi, ma di ogni singola briciola rimasta. Perché? " Perché niente si perda " (Giovanni 6:12).

Gesù fece raccogliere dodici ceste di avanzi subito dopo aver dimostrato di poter fornire istantaneamente così tanto cibo che sprecare dodicimila ceste non sarebbe stato un problema.

Quanto è facile, quando Dio ci ha benedetti abbondantemente, giorno dopo giorno, anno dopo anno, iniziare a sprecare o a spendere troppo in alcuni ambiti della nostra vita, spesso senza nemmeno rendercene conto. Spesso spendiamo, spendiamo, spendiamo per le nostre case, i trasporti, le vacanze, il tempo libero e il nostro stile di vita in generale.

Gesù risparmiava. Non dovremmo risparmiare anche noi?

APPELLO: Restituendo la decima a Dio e donando le nostre offerte secondo la Promessa oggi, possiamo collaborare con Gesù a diffondere la Sua salvezza. Chiediamo perdono a Dio per le volte in cui abbiamo sprecato le nostre benedizioni in cose inutili e chiediamoGli di aiutarci a dare come Lui dà e a salvare come Lui salva.

SABATO 3

SABATO, 17 GENNAIO 2026

I leoni di Larry

La Bibbia ci dice che Satana è il maestro dell'inganno. Rende i veleni deliziosi e permette persino ad alcune persone di rendere disgusto il cibo sano! Fa sembrare la verità un errore e l'errore una verità, e ora il mondo intero è confuso.

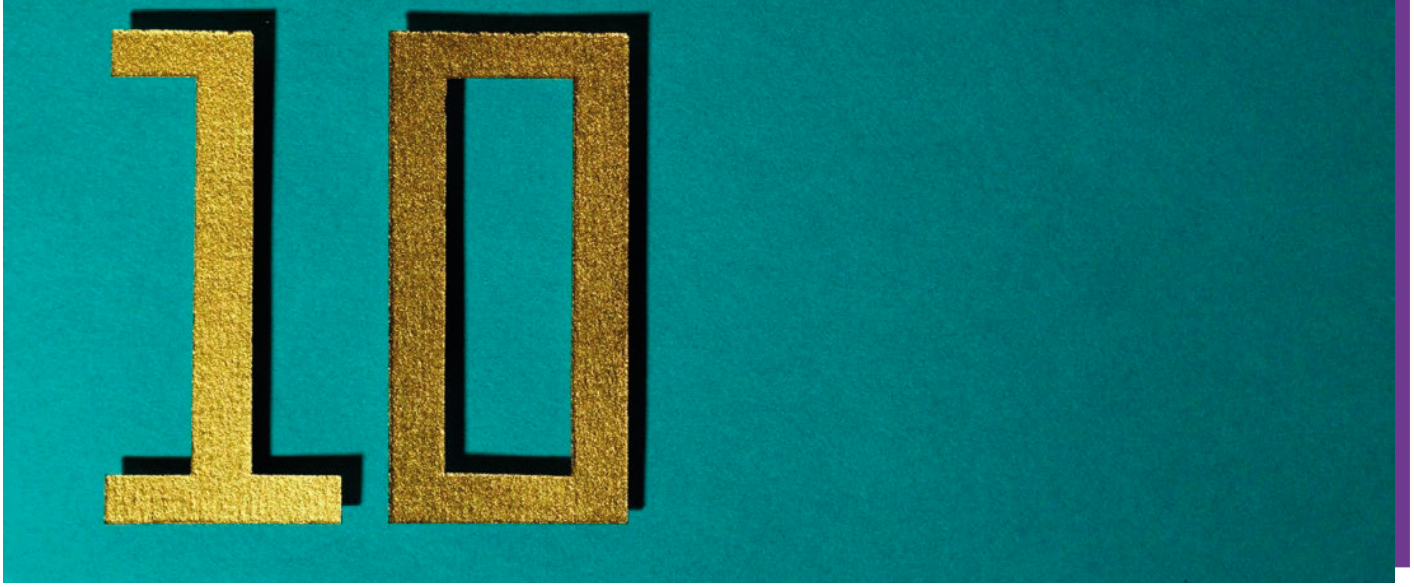
La sua offerta di soddisfarci attraverso il successo, le migliaia di follower sui social media o la possibilità di guadagnare o viaggiare più dei nostri amici non è altro che una crudele contraffazione della vera pace e della vera soddisfazione che offre Gesù.

Si racconta la storia di due uomini, Larry e Bill. Entrambi persero il lavoro e non riuscivano a trovarne un altro, quando Bill vide l'annuncio di uno zoo che pagava 5.000 dollari per ogni leone catturato. Era davvero un lavoro pericoloso, ma decisero comunque di provare a catturare alcuni leoni selvatici.

Si avventurarono nel territorio dei leoni con un agnello, una gabbia fatta in casa e un foglio di calcolo del computer con i loro obiettivi finanziari. Mentre si arrampicavano su una sporgenza rocciosa, questa improvvisamente cedette e scivolarono in una fossa dalle pareti scoscese piena di leoni affamati. Larry valutò rapidamente la situazione e gridò: "Bill, siamo ricchi! Siamo ricchi!

Non lasciatevi ingannare. Satana "va attorno come un leone ruggente cercando chi possa divorare." (1 Pietro 5:8).

APPELLO: Ricerchiamo il vero appagamento che solo Dio può concedere e che la Sua protezione e le benedizioni che Egli ci elargisce così generosamente, possano ispirarci a essere fedeli nel restituire la decima e nel donare le offerte che ci siamo impegnati a dedicarGli. Grazie per la vostra fedele donazione oggi.



SABATO 4

SABATO, 24 GENNAIO 2026

La regola dei dieci

Avete mai sentito parlare della regola del dieci? Si basa su una saggezza finanziaria molto antica ed è ancora praticata da molte persone in tutto il mondo. Questo sistema basato sulla regola del dieci ha permesso ad alcune famiglie di gestire saggiamente il proprio denaro e di conquistare la libertà finanziaria.

Funziona così: quando Dio ti dà un reddito, le prime assegnazioni da fare dovrebbero essere tre voci alle quali attribuire tre quote del 10%:

- un 10% per la decima: è un atto di lealtà, fedeltà e gratitudine. Rappresenta il riconoscimento che tutto ciò che abbiamo viene da Dio e che questo primo 10% è in realtà già Suo, quindi glielo restituiamo puntualmente;

- un 10% per le offerte: questa quota viene destinata alle offerte in funzione di un impegno alla generosità come Promessa, altre liberalità e donazioni. È il gesto con il quale dimostriamo di riconoscere la generosità di Dio e che vi è più gioia nel dare che nel ricevere;

- un ultimo 10% per i risparmi: è un dono che fai a te stesso e alla tua famiglia, in modo da essere pronto alle necessità che potrebbero presentarsi in futuro. La Bibbia insegna l'importanza di risparmiare per prendersi meglio cura della propria famiglia nei momenti difficili.

In Malachia 3, Dio ci invita a metterLo alla prova restituendo fedelmente la decima 10% e donando una percentuale che possiamo decidere di devolvere autonomamente come offerta Promessa. La vera libertà finanziaria deriva dalla restituzione della decima a Dio, dal donare agli altri, dal risparmiare saggiamente e dallo spendere con attenzione.

APPELLO: Stai dando il meglio al Maestro? Dio invita i Suoi figli a essere fedeli e sistematici nel loro donare. La Bibbia insegna che vi è una ricompensa per coloro che mettono Dio al primo posto. Grazie per essere stati generosi nel donare per l'opera di Dio oggi.

SABATO 5

SABATO, 31 GENNAIO 2026

Usa le cose, ama le persone

Nel prepararci a restituire la decima e a donare le nostre offerte oggi, ricordiamo questo detto: "In un'epoca in cui si amano le cose e si usano le persone, i cristiani sono chiamati ad amare le persone e a usare le cose".

Gesù ci ha mostrato come. Ha usato il fango per amare un cieco. Ha usato la sabbia per amare un'adultera. Ha usato l'acqua e i vasi di terracotta per amare dei giovani sposi. Ha usato pani e pesci per amare una folla di affamati. Ha usato la sua veste per amare una donna con una malattia emorragica.

E infine, ha usato una croce e tre chiodi per costruire un ponte d'amore. Gesù ha usato le cose per amare le persone.

Ma, con un colpo di scena divino ci sorprende con un'altra moltiplicazione, Gesù usa anche le persone che ama. Ci usa per amare gli altri, per amare tutti, persino i nostri nemici, le persone che ci hanno usato ingiustamente.

Come suoi amministratori, Dio ci invita a usare le nostre cose per amare le persone. Dovremmo usare il nostro tempo, i nostri talenti, le nostre ricchezze e la nostra testimonianza per accompagnare le persone a Gesù. Essere collaboratori del Signore nella sua vigna è un vero privilegio.

APPELLO: Ami Dio al punto da essere usato da Lui? Oggi mentre restituirai la decima e consegnerai le offerte che hai promesso, chiediti come puoi usare le cose – la tua casa, le tue finanze, i tuoi talenti e il tuo tempo – per amare le persone. È un modo di vivere fantastico. È la via di Dio. Grazie per la tua donazione fedele oggi.

SABATO 6

SABATO, 7 FEBBRAIO 2026

Cosa dicono di noi i nostri tesori terreni?

Alcuni brani della Bibbia suonano veramente in modo strano. Ad esempio, cosa c'entra in Matteo 6 l'affermazione di Gesù: "La lampada del corpo è l'occhio" (versetto 22) nel contesto di un discorso nel quale critica il materialismo esortando a "Non fatevi tesori sulla terra" e asserendo che "non potete servire Dio e Mammona" (versetti 19, 24)?

Che relazione vi sarebbe tra i nostri occhi, i tesori terreni e il non poter servire contemporaneamente Dio e il denaro?

Guardare la pubblicità di oggetti di lusso può avere un impatto diretto sul modo in cui utilizziamo le benedizioni che Dio ci affida. Ma non potrebbe anche significare che Gesù ci sta mettendo in guardia contro la stoltezza di percorrere il Suo cammino con l'occhio destro rivolto ai tesori celesti e l'occhio sinistro ai tesori terreni? Quando lo facciamo, diventiamo cristiani strabici! Non siamo in grado di concentrarci sulle cose che contano veramente.

Grazie a Dio, Gesù non è solo la Via, ma anche la Luce sul nostro cammino e ci offre anche il collirio per aiutarci a vedere con chiarezza in che modo seguirLo. Dobbiamo rimanere cristiani consapevoli e concentrati, tenendo entrambi gli occhi fissi sulla croce di Gesù.

APPELLO: Accumuliamo con gioia i nostri tesori in cielo, dove potremo goderne per l'eternità. Nel restituire a Dio la decima e nel consegnarGli le nostre offerte come conseguenza della nostra

PROMESSA: Teniamo entrambi gli occhi fissi sul nostro Salvatore, Gesù Cristo, da cui proviene ogni benedizione. Grazie, Gesù.

SABATO 7

SABATO, 14 FEBBRAIO 2026

Tutto o niente?

I discepoli avranno chiesto a Gesù: "Ma, sei sicuro, Signore? Vuoi davvero che andiamo via a mani vuote? Senza oro, né argento, nemmeno rame? Senza bisaccia, senza vestiti di ricambio? Nemmeno un paio di sandali?"

Gesù rispose: "Sì. Andate pure. Guarite i malati. Purificate i lebbrosi. Risuscitate i morti. Scacciate i demoni". In Matteo, leggiamo questo racconto, che l'autore ha vissuto da testimone oculare, relativo a questa disposizione di Cristo che richiedeva tanta fede. Gesù consegnò ai discepoli qualcosa che possiamo descrivere come il "niente/tutto": non dovevano portare nulla, ma con la fiducia in Gesù, avrebbero avuto tutto. Nella Bibbia si chiama fede.

Anni dopo, Pietro e Giovanni, pieni di Spirito Santo, stavano camminando verso il tempio quando uno zoppo chiese loro delle monete. La risposta di Pietro, pur senza soldi nella borsa, dimostra la sua fede e la sua fiducia in Dio. Pietro disse: "Dell'argento e dell'oro io non ne ho; ma quello che ho, te lo do: nel nome di Gesù Cristo, il Nazareno, {alzati e} cammina!" (Atti 3:6).

L'uomo balzò in piedi e saltellando, lodava Dio! Che miracolo!

Nell'opulenza delle panche imbottite del XXI secolo, non possiamo più dire: "Non ho né argento né oro" perché non saremmo onesti in quanto abbiamo del denaro. Tuttavia, oggi, è difficile per noi dire: "Nel nome di Gesù Cristo di Nazareth, alzati e cammina".

Le nostre finanze ci hanno forse rubato la fede?

La borsa di Pietro era piena di niente/tutto... e lui la usò per comprare un miracolo.

APPELLO: Mentre ora restituiamo la nostra decima a Dio e doniamo le nostre offerte frutto della Promessa, chiediamoGli di spezzare i legacci che limitano la nostra fede. Preghiamo affinché Dio ci aiuti a sperimentare l'opera poderosa che può e vuole compiere, che la nostra borsa sia vuota o che sia piena. Grazie anche oggi per la vostra donazione.

SABATO 8

SABATO, 21 FEBBRAIO 2026

Lo scudo della fede

Nel 1915, moriva una donna di nome Ellen G. White. Aveva parlato e scritto di salute, educazione, teologia, famiglia, vita spirituale, preghiera e leadership per settant'anni.

Oggi i suoi testi sono disponibili in oltre 150 lingue, più di qualsiasi altro autore americano. Scrisse oltre 5.000 articoli e 40 libri e lasciò più di 100.000 pagine manoscritte.

Alcuni dicono che uno dei suoi paragrafi più potenti sia quello che segue. Abbraccia tutta la nostra vita, inclusa la nostra fede e le nostre finanze:

"Il Padre era vicino al Figlio ed egli non permise che accadesse nulla che fosse in contrasto con l'amore infinito manifestato per il bene del mondo. Egli rappresentava la sua Fonte di conforto e può esserlo anche per noi. Chi vive dello spirito del Cristo è in sintonia con lui. Le sofferenze che deve sopportare colpiscono il Salvatore stesso che lo protegge con la sua presenza. Qualsiasi cosa gli accada è condivisa dal Cristo. Non ha bisogno di resistere al male, perché Gesù lo protegge. Nulla può colpirlo senza il suo permesso e '...noi sappiamo che tutte le cose cooperano al bene di quelli che amano Dio, i quali sono chiamati secondo il suo disegno'. (Romani 8:28) (Ellen G. White, Pensieri dal Monte delle Benedizioni, p. 86).

Che promessa incredibile! Quando camminiamo con Cristo, Egli ci protegge dai colpi del nemico. Siamo colpiti solo dalle sfide che contribuiscono al nostro bene.

La nostra vita è nelle mani di Dio. Che meravigliosa sistemazione per noi!

APPELLO: "Oggi nel restituire la decima a Dio e nell'offrirgli regolarmente e sistematicamente quanto abbiamo Promesso, facciamolo con animo lieto e riconoscente. Gesù ci protegge e provvede alle nostre necessità. Quando camminiamo in Cristo e con il suo Spirito, non abbiamo nulla da temere, né per la nostra fede né per le nostre finanze. Grazie per la vostra donazione oggi."

SABATO 9

SABATO, 28 FEBBRAIO 2026

Come curare l'ipertensione

Gesù disse: "Date e vi sarà dato; vi sarà versata in seno una buona misura, pigiata, scossa, traboccante; perché con la misura con cui misurate, sarà rimisurato a voi" (Luca 6:38).

Per almeno duemila anni, le parole di Atti 20:35 – "Vi è più gioia nel dare che nel ricevere" – sono state sulle labbra di predicatori e addetti alla raccolta fondi, e sappiamo che sono vere. Quando andiamo contro la nostra natura istintivamente egocentrica succede qualcosa di meraviglioso dentro di noi.

Le ricerche condotte in tutto il mondo hanno confermato la generosità è la chiave per aprire le porte della felicità. Ma la generosità può garantire benefici diversi dalla sensazione di benessere? I ricercatori dell'Università della British Columbia lo hanno dimostrato.

Per tre settimane, hanno consegnato due banconote da 20 dollari a pazienti che soffrivano di ipertensione e li hanno istruiti su come spendere quel denaro. A metà dei pazienti è stato detto di spendere il denaro per sé stessi e quindi hanno acquistato vestiti, massaggi, creme per il viso e altri regali destinati alla propria persona. Agli altri è stato detto di spendere il denaro per gli altri. Hanno comprato muffin per i vigili del fuoco, biscotti per i vicini, regali per i nipoti e li hanno spesi in beneficenza.

Il risultato? La pressione sanguigna non è variata nei soggetti che avevano speso il denaro per se stessi, mentre chi lo aveva usato per fare regali ha evidenziato una riduzione significativa dei valori pressori. Donare è una benedizione.

Forse in futuro la prescrizione medica sarà: "Siate generosi due volte a settimana finché la pressione sanguigna non torna alla normalità".

APPELLO: C'è davvero "più gioia nel dare che nel ricevere". Dio ha benedetto la Chiesa Avventista del Settimo Giorno con un sistema di donazioni che è una grande benedizione per noi e per gli altri. Questo è il momento di restituire la decima a Dio e di donare con gioia le nostre offerte frutto della Promessa. Ringraziamo Dio per il privilegio di donare.

SABATO 10

SABATO, 7 MARZO 2026

Abbastanza

Una delle domande più comuni che ci poniamo riguardo al nostro reddito e ai nostri risparmi è: "Quanto è abbastanza?". Ed è una domanda molto importante.

Esiste un valore finanziario per cui un cristiano può dire: "Ora ho abbastanza"?

Abbiamo abbastanza quando il nostro patrimonio netto è dieci volte il reddito familiare medio annuo del paese in cui viviamo? O deve essere venti, cinquanta o cento volte di più?

Un uomo una volta disse: "Saprò di avere abbastanza quando non dovrò più ciucciare la polpa dal nocciolo del mango!"

Chi pianifica la previdenza dice che abbiamo bisogno di una certa quantità di risparmi e di beni per andare in pensione senza problemi. È una grandezza diversa da quella di un vero discepolo di Cristo?

"Abbastanza" è in realtà un termine relativo. Per un discepolo di Cristo, la domanda importante non è “quanto mi serve”, ma piuttosto: fino a che punto l’impegno necessario a raggiungere il mio “abbastanza” diventa un ostacolo per la mia relazione con il Signore? È proprio così? “Abbastanza” divide il nostro cuore da quello di Dio?

Se è così, allora dobbiamo apportare dei cambiamenti radicali... anche se stiamo ancora ciucciando la polpa dal nocciolo del mango.

APPELLO: Nel restituire la decima e nell’offrire regolarmente e sistematicamente le nostre offerte, chiediamo a Dio di rivelarci le cose che potrebbero impedirci di affidarci completamente a Lui. Viviamo con saggezza e ricordiamoci e agiamo sempre nella convinzione che Gesù è “abbastanza”. Grazie per la vostra fedele donazione di oggi.

SABATO 11

SABATO, 14 MARZO 2026

Adventist World Radio (AWR)

Immaginate se gli strumenti di evangelizzazione di cui disponete non avessero muri, confini o limiti che impediscano loro di raggiungere miliardi di persone. Le trasmissioni di Adventist World Radio (AWR) viaggiano attraverso le onde radio in luoghi dove i missionari non possono andare, trasformando vite per l'eternità.

La radio supera le barriere geografiche, delle restrizioni governative, della distanza culturale, dell'analfabetismo. E la radio è una delle forme di tecnologia più economiche, accessibile alla maggior parte della popolazione mondiale.

AWR trasmette la speranza dell'avvento di Cristo alle popolazioni del mondo nella loro lingua. I produttori creano programmi in oltre 100 lingue materne, quelle che toccano le corde più sensibili del cuore degli ascoltatori. E quando i finanziamenti disponibili lo permettono nuovi programmi vengono prodotti per essere trasmessi in altre lingue.

Molti studi radio gestiscono anche scuole bibliche per corrispondenza, con le quali comunicano i messaggi di Dio agli ascoltatori. AWR riceve ogni anno più di 100.000 lettere, telefonate, messaggi di testo ed e-mail dagli ascoltatori.

L'obiettivo di AWR è raggiungere ogni persona con il messaggio di salvezza dell'amore di Dio tramite i programmi trasmessi nelle 200 lingue principali del mondo. Questo obiettivo può diventare una realtà grazie al tuo contributo.

APPELLO: Se le offerte della tua chiesa vengono distribuite in base alla ripartizione dei fondi, anche questa settimana una parte della tua offerta andrà ad AWR tramite il Fondo Missionario Mondiale della Conferenza Generale. Tuttavia, se vuoi inviare un'ulteriore offerta ad AWR oltre all'offerta settimanale, puoi scrivere AWR sulla tua busta delle decime o delle offerte, oppure accedere al sito https://awr.org/support/, scegliendo una delle opzioni per donare. Grazie.

SABATO 12

SABATO, 21 MARZO 2026

Proteggere le Sue impronte

Presidenti, primi ministri e politici ci incoraggiano a prenderci cura dell'ambiente, ma i cristiani non dovrebbero esserne esentati?

La Bibbia ci dice esplicitamente e ripetutamente che questo vecchio mondo presto scomparirà e che la Terra 2.0 (la versione nuova e definitiva) ne prenderà il posto. Questo significa quindi che possiamo preoccuparci di meno dell'ambiente?

Tu ed io siamo chiamati a essere fedeli amministratori – gestori e custodi – del tempo, dei talenti e dei tesori che Dio ci affida, e c'è grande gioia nel farlo. E un'ulteriore meraviglia della vita è che siamo stati chiamati ad amministrare anche l'intera creazione di Dio.

Genesi 1:26 riferisce: "Poi Dio disse: 'Facciamo l'uomo a nostra immagine, conforme alla nostra somiglianza, e abbiano dominio sui pesci del mare, sugli uccelli del cielo, sul bestiame, su tutta la terra e su tutti i rettili che strisciano sulla terra'."

Quindi, siamo stati nominati custodi di tutta la creazione, prima ancora di essere creati!

Che privilegio prendersi cura di un ambiente così profondamente segnato dalla meravigliosa impronta di Dio. Si sta deteriorando rapidamente, è vero, spesso perché non lo tuteliamo con la fedeltà che dovremmo avere per questa opera di Dio, ma è comunque la cosa più bella al di sotto dello strato di ozono!

La firma di Dio è su tutta la terra. Siamo amministratori fedeli di ogni cosa, inclusa la Sua creazione.

APPELLO: Con la restituzione della decima a Dio e la donazione regolare e sistematica delle nostre offerte, Dio ci ricorda che siamo amministratori di tutto ciò che ci ha donato. ChiediamoGli una maggiore attenzione per la Sua creazione e un desiderio sincero di prenderci cura di questa terra fino al ritorno di Gesù. Grazie per la vostra fedele donazione oggi."

SABATO 13

SABATO, 28 MARZO 2026

Heinz, Kraft, Wrigley, Hershey e Colgate

La decima è il sistema biblico che consiste nel restituire al tesoro di Dio il 10% del proprio reddito, profitto, salario e stipendio. È una chiara richiesta formulata da Dio nella Bibbia, tuttavia è un argomento molto controverso nel mondo cristiano.

Alcuni sostengono che la decima fosse riservata solo agli ebrei e che oggi siamo chiamati a donare "tutto" a Dio, ma spesso finiscono per restituirgli molto meno del 10%. Al contrario, altri cristiani restituiscono meticolosamente il 10%, anche sul valore stimato dei regali ricevuti, ma hanno poco interesse per i poveri o i rifugiati o per manifestare misericordia nei confronti degli altri.

Gesù stesso disse che dovremmo fare entrambe le cose: restituire una decima onesta e sostenere attivamente la giustizia, la misericordia e la fede (Matteo 23:23). E Dio disse a Mosè che " Ogni decima della terra, (...) è cosa consacrata al SIGNORE." (Levitico 27:30, NR).

Avendo messo Dio alla prova per anni, come indicato in Malachia 3:8-12, milioni di Avventisti del Settimo Giorno sono diventati ferventi sostenitori della decima e delle offerte. Forse avete anche sentito parlare di famiglie di imprenditori molto note i cui cognomi sono ora i famosi marchi commerciali: Heinz, Kraft, Wrigley, Hershey e Colgate. Sapevate che sono stati tutti fedeli nel restituire la decima?

Gesù ci incoraggia a restituire la decima a Dio affinché il Vangelo eterno possa essere predicato nel mondo intero per affrettare il Suo ritorno.

Oggi poniamoci questa domanda importante: restituisco la decima in proporzione alle mie benedizioni?

APPELLO: Nel restituire a Dio la decima del nostro reddito e nel versare le nostre offerte regolari e sistematiche, frutto della nostra Promessa, chiediamoGli di rivelarci se abbiamo omesso qualcosa di essenziale nei nostri conteggi. Poi, agiamo con fede e seguiamo la Sua Parola nella nostra generosità. Grazie per la vostra fedele donazione di oggi.

Decime e Offerte

Secondo Trimestre 2026

SABATO 14

SABATO, 4 APRILE 2026

MORIRE A NOI STESSI

Seimila anni fa, Satana tentò Eva a pensare a se stessa prima di Dio. E lei lo fece.

Quattromila anni dopo, Satana tentò Gesù nel deserto con la stessa proposta, ma con modalità diverse: pensa a te stesso. Ma Egli non lo fece.

Per tre anni, Satana tentò Gesù proponendogli di mettere se stesso al primo posto. Almeno una volta. Ma non lo fece mai. Neanche una sola volta.

Passarono le settimane. La scadenza ineluttabile della profezia si avvicinava. Satana era disperato. Fece flagellare Gesù, lo torturò, Gli sputò addosso. Fece in modo che tutti Lo abbandonassero, ma Cristo non cadde nella trappola del peccato rimanendo generoso e altruista.

Allora Satana lo inchiodò a una croce e lo innalzò sul Golgota per sferrare l'attacco finale. Se fosse riuscito a seminare anche solo un pizzico di istinto di autoconservazione nella mente annebbiata dalla tortura di Cristo, la vittoria sarebbe stata sua. I demoni si impossessarono dei capi religiosi, dei soldati e del criminale crocifisso insieme a Gesù, che Gli aprirono contro di lui un fuoco infernale di tentazioni: "Se sei il Figlio di Dio, salva te stesso". Ma ancora una volta Lui non lo fece.

"Gesù, difenditi! Dimostra di esserlo!" Gridavano disperati i discepoli in lacrime ai piedi della croce (e di Satana!).

Infine, i capi ebrei, senza saperlo, enunciarono la profonda verità: "Non può salvare se stesso".

Gesù non poteva salvarsi e salvare noi. Per questo scelse noi. Oggi ci invita a ritrovare noi stessi e a crocifiggere il nostro egoismo.

APPELLO: Nel restituire a dio la decima e nel donarGli le nostre offerte regolari e sistematiche frutto della nostra promessa, prendiamoci il tempo di chiedere a Dio di allontanare ogni desiderio egoistico dai nostri cuori. ChiediamoGli un cuore nuovo, altruista e generoso. Grazie per la vostra fedele donazione di oggi.

SABATO 15

SABATO, 11 APRILE 2026

Un canale per la speranza

(Hope Channel International)

Sapevate che in Medio Oriente e in Nord Africa ci sono solo 7.026 avventisti del settimo giorno su una popolazione di 574 milioni di abitanti?

Anche se ognuno dei membri della chiesa riuscisse a parlare di Gesù con una persona ogni giorno, ci vorrebbero 224 anni per condividere il Vangelo con tutte questi abitanti. La sfida appare proibitiva. Il compito immenso. Tuttavia, attraverso i media, Hope Channel può raggiungere coloro che non lo sono ancora stati.

Hope Channel è il servizio media mondiale della Chiesa Avventista del Settimo Giorno. Trasmette in oltre 100 lingue e nella *Finestra 10/40* copre regioni come il Medio Oriente, l'Etiopia e l'India, dove miliardi di persone hanno un accesso al Vangelo limitato o addirittura inesistente. Hope Channel sta parlando di Gesù dove l'evangelizzazione da persona a persona è impossibile. Attraverso la televisione, le piattaforme digitali e i programmi di studio biblico online, le persone possono scoprire la speranza che si trova in Cristo.

In Etiopia, una ragazza di 14 anni era rimasta separata dalla famiglia a causa della guerra. Sola e incerta sul futuro, ha trovato conforto nelle trasmissioni di Hope Channel. Quando la paura stava per avere il sopravvento, i programmi del palinsesto le hanno ricordato di avere fiducia nella presenza di Dio. Anche se la guerra l'aveva allontanata dalla sua famiglia, nulla l'avrebbe separata dall'amore di Cristo.

Apocalisse 14:6 annuncia che il Vangelo raggiungerà ogni nazione, tribù, lingua e popolo. Attraverso i programmi TV, del Web e della radio, Hope Channel sta rendendo questa profezia una realtà.

La tua offerta, raccolta e devoluta ai servizi di evangelizzazione tramite i media come Hope Channel, contribuisce a sostenere la missione. E se lo desideri puoi fare ancora di più, con un'ulteriore donazione specifica a Hope Media Italia. (https://hopemedia.it/dona/)

APPELLO: Oggi grazie alla vostra generosità, un maggior numero di persone avrà modo di sperimentare l'amore di Cristo, ovunque nel mondo. Grazie per il vostro sostegno alla missione.

SABATO 16

SABATO, 18 APRILE 2026

Un nuovo modo di essere soddisfatti

Vi capita mai di pensare che vorreste apportare delle migliorie alla vostra bicicletta, alla vostra auto, alla vostra casa o alle vostre vacanze? A me capita spesso. È normale. Ma è davvero necessario?

Tempo fa un messaggio pubblicitario della Volkswagen diceva: «Vi è mai capitato di pensare: "merito qualcosa di più", rendendovi conto che le cose che una volta consideravate superflue diventano assolutamente necessarie? Succede perché avendo apprezzato una realtà migliore, non siete disposti a tornare indietro».

Una riflessione sulla natura umana particolarmente perspicace!

Desideriamo cose sempre più grandi, migliori e più belle, anche se questo può significare che gli altri ne abbiano di meno o perdere di vista la missione che Dio ci ha affidato.

È possibile che chi è impegnato a seguire Gesù di Nazareth e sa di avere di fronte la prospettiva di un'eternità di una bellezza senza confronti sia chiamato a migliorare il proprio stile di vita a un ritmo diverso da coloro che non conoscono Dio? Anche per noi la soddisfazione e l'autostima dipendono dalle cose belle che possediamo?

La Bibbia ci insegna ad essere parsimoniosi nel nostro modo di vivere per essere generosi nel donare. Forse Dio ci permette di "avere di più" per migliorare non solo il nostro tenore di vita ma il nostro modo di donare.

Forse è venuto il momento di alzare il nostro livello di generosità.

APPELLO: Le offerte regolari e sistematiche, che vi siete impegnati a donare con la vostra promessa, sono il vostro patto con Dio. Egli assicura: «Date e vi sarà dato; vi sarà versata in seno una buona misura, pigiata, scossa, traboccante; perché con la misura con cui misurate, sarà rimisurato a voi» (Luca 6:38). Se avete dubbi, metteteLo alla prova. Prendetelo in parola e vedrete con i vostri occhi.

SABATO 17

SABATO, 25 APRILE 2026

E domani?

Quando decidiamo di fare una donazione a una buona causa, non di rado capita di chiederci: «Quanto posso permettermi di donare senza compromettere il mio avvenire?». È un'ottima domanda. Tuttavia, spesso la nostra risposta è condizionata dalle preoccupazioni per il futuro, perciò le nostre donazioni da relativamente generose diventano prudenti o molto contenute.

Le promesse di Dio ci ricordano quali siano i principi universali del dono. Esse sono certe come la gravitazione universale.

In Proverbi 11:24-25 leggiamo: «C'è chi offre liberalmente e diventa più ricco, e c'è chi risparmia più del giusto e non fa che impoverire. Chi è benefico sarà nell'abbondanza, e chi annaffia sarà egli pure annaffiato».

È una promessa del nostro Padre.

Gesù ha detto: «Non siate dunque in ansia per il domani, perché il domani si preoccuperà di se stesso. Basta a ciascun giorno il suo affanno». (Matteo 6:34). E ha promesso: «Date, e vi sarà dato. Vi sarà versata in seno una buona misura, pigiata, scossa e traboccante» (Luca 6:38).

Il nostro Padre è Colui che provvede. Ci dà cibo, vestiti, una casa, il lavoro, la forza, l'istruzione e molto altro ancora. Dedichiamo la nostra esistenza all'opera del Padre. Viviamo per fede con generosità e lasciamo che Dio mantenga le sue promesse, oggi e domani.

APPELLO: Nel restituire a Dio la decima e nel consegnarGli le offerte pianificate in anticipo e messe da parte come percentuale del nostro reddito, come promessa, chiediamo a Dio di mantenere le Sue promesse e di provvedere ai nostri bisogni. RingraziamoLo per tutto ciò che ci offre e invochiamo il Suo perdono per le volte in cui abbiamo trattenuto la nostra offerta per sentirci più sicuri.

SABATO 18

SABATO, 2 MAGGIO 2026

La fine della proprietà

La natura umana istintivamente ci spinge a possedere, e più a lungo viviamo, più cose desideriamo possedere. Ma Dio ha un punto di vista diverso.

Nel Salmo 50:10-12, Dio dice: «Sono mie, infatti, tutte le bestie della foresta, mio è il bestiame che sta sui monti a migliaia. Conosco tutti gli uccelli dei monti e quel che si muove per la campagna è a mia disposizione. Se avessi fame, non lo direi a te, perché mio è il mondo, con tutto quello che contiene».

Poi, in Deuteronomio 8:17-18, ci avverte: «Guardati, dunque, dal dire in cuor tuo: "La mia forza e la potenza della mia mano mi hanno procurato queste ricchezze". Ricordati del SIGNORE tuo Dio, poiché egli ti dà la forza per procurarti ricchezze, per confermare, come fa oggi, il patto che giurò ai tuoi padri».

Dio possiede ogni cosa e ci invita ad amministrare con fedeltà tutto ciò che ci affida. L'amministratore è una persona che gestisce un bene per conto del proprietario. Dio possiede questo mondo e tutto ciò che contiene, e ci chiede di gestirlo con cura per Suo conto.

Una volta capito il concetto che Dio possiede ogni cosa, allora ci rendiamo conto che il nostro diritto di proprietà si esaurisce per lasciare il posto alla nostra responsabilità di amministratori.

APPELLO: Oggi nel restituire a Dio la decima e nell'offrirGli le vostre offerte, ricordatevi di ringraziarlo per le tante benedizioni che vi ha elargito. Chiedetegli di insegnarvi a riversare queste benedizioni sugli altri e sulla Sua opera affinché ne possa derivare un gran bene. Grazie per la vostra generosità.

Offerta per disastri e carestie (ADRA)

Due operatori umanitari si trovavano a Kathmandu in Nepal. Non si vedevano da anni e si scambiavano le informazioni che non avevano potuto condividere da tanto tempo. Era notte fonda, ma non pensavano a dormire, temendo che le scosse di assestamento del terremoto che si era appena verificato potessero dare il colpo di grazia al loro hotel già danneggiato.

Simon e Julian avevano già lavorato a lungo in Nepal, impegnati in attività umanitarie con l'Agenzia Avventista per lo Sviluppo e il Soccorso (ADRA). A 48 ore dal devastante terremoto che aveva ucciso quasi 9.000 persone e ne aveva ferite oltre 22.000, furono loro chiesto di tornare nel paese per assistere ADRA nel dare una risposta a questa nuova emergenza.

L'ADRA, grazie a decenni di esperienza, è spesso una delle prime organizzazioni umanitarie ad intervenire sul campo quando si verifica un disastro nel mondo, che sia in Nepal, Haiti, Filippine, Sudan o nel tuo paese. Ma nonostante la formazione e i tanti anni di esperienza, il peso emotivo è enorme.

Quella notte in Nepal, Julian si sentì sopraffatto dalla sofferenza che li circondava e fu colto da un sentimento di impotenza. Confessò a Simon la sua sofferenza. Simon rispose: «Julian, quando ci rendiamo conto che non possiamo aiutare tutti dobbiamo impegnarci ad offrire almeno a una persona ciò che vorremmo offrire a tutti».

Desiderate aiutare le persone colpite da disastri, carestie e conflitti in tutto il mondo? Non è possibile farlo da soli. Nessuno di noi lo può fare. Ma potete fare per una persona ciò che vorreste fare per tutti.

Ecco un link a un video relativo ad ADRA. (https://youtu.be/VR-ZDnY1evX4?si=S8D83PKF8OOf-Dhsf)

APPELLO: Con il sistema di decime e offerte della Chiesa Avventista del Settimo Giorno possiamo intervenire tutti insieme in modo efficace a favore della missione di Dio nel mondo. Presi singolarmente, le nostre donazioni possono apparire insignificanti, ma insieme cambiano la vita delle persone nel mondo. L'offerta raccolta oggi è destinata al Fondo Disastri e Carestie. Ma se desiderate fare di più, potete anche fare una donazione diretta a tale Fondo gestito da ADRA. Con il vostro sostegno, può continuare a essere in prima linea, portando speranza, guarigione e aiuto concreto ai più bisognosi e agli emarginati in tutto il mondo. Grazie per essere una delle mani di Dio nei momenti di crisi.

SABATO 20

SABATO, 16 MAGGIO 2026

Qual è lo scopo della vostra vita?

Le nostre agende, i nostri progetti di spesa e i nostri estratti conto bancari rivelano le nostre priorità. Il modo in cui investiamo il nostro tempo e il nostro denaro rivela ciò che conta nella nostra vita. Indica per cosa viviamo realmente.

Fatevi questa domanda importante: «Gesù è morto per lo stesso scopo che ho messo al centro della mia vita?» La Sua agenda e il Suo estratto conto sarebbero simili ai vostri? Forse i vostri rivelano investimenti di tempo e di denaro in cose che non sono importanti per Lui o addirittura in netto contrasto con la Sua volontà. Le priorità per cui ha vissuto e per cui è morto si riflettono nelle vostre?

Gesù è venuto affinché potessimo vivere una vita piena. Per alcuni il modo di vivere di Gesù appare noioso e superato, ma Gesù, il nostro Creatore, sa cosa è meglio per noi. Nel mondo ci molte persone che possono testimoniare come le vie di Dio sono sempre le migliori. Non solo dal punto di vista finanziario, ma anche nel matrimonio, nella salute, nelle relazioni, nella pace, nella soddisfazione e in molto altro ancora.

Se avete intenzione di dedicarvi a fare la volontà di Dio al 100%, vi incoraggio a farlo. Andate avanti e compiete questo passo. Vivete solo per Lui.

Gesù ha detto: «Chi vorrà salvare la sua vita, la perderà; ma chi perderà la sua vita per causa mia e del Vangelo, la salverà» (Marco 8:35).

Gesù è morto per lo scopo al quale state dedicando la vostra vita?

APPELLO: Oggi mentre restituirete a Dio la decima e Gli consegnerete le vostre offerte, pensate alla vostra agenda e alle vostre abitudini di spesa. Riflettono le priorità di Dio? Se ci sono aspetti da migliorare, chiedete umilmente a Dio di darvi la forza e il coraggio di investire nella Sua opera, il tempo, i talenti e le risorse finanziarie che vi ha affidato. Grazie per la vostra fedeltà.

Le otto parole di una vita riconoscente

Da diversi anni viaggio per il mondo con l'obiettivo di presentare il principio della riconoscenza e della generosità che troviamo nella Bibbia e per illustrare l'impatto che il denaro ha sulla nostra spiritualità. Ho iniziato il mio percorso usando tre parole chiave collegate a questo principio: tempo, talenti e denaro. Poi ne ho identificate altre quattro.

Infine, mentre mi trovavo in Arizona, negli Stati Uniti, dove ero stato invitato a parlarne, alcuni abitanti Apache e Navajo di quel territorio hanno condiviso con me alcune riflessioni e mi hanno fatto scoprire l'importanza di un'ottava parola. Quindi, ora credo di aver messo insieme tutto il pacchetto. Almeno così spero!

Le otto parole per una vita riconoscente e generosa sono:

1. *Tempo:* dialogare ogni giorno con Dio e lavorare per la Sua missione.
2. *Talenti:* da usare per servire Dio che me li ha donati.
3. *Ricchezza:* spendere con fedeltà, restituendo la decima, donando le offerte e mettendo a disposizione i miei beni.
4. *Testimonianza:* raccontare ciò che Dio ha fatto e sta facendo nella mia vita.
5. *Santuario:* mi ricorda di avere cura della mia mente e del mio corpo per il servizio di Dio.
6. *Territorio:* la mia terra e l'ambiente in cui vivo sono anch'essi affidati alle mie cure.
7. *Verità:* custodire e condividere fedelmente la Parola di Dio.
8. *Relazioni:* prendermi cura della mia famiglia, della mia comunità ecclesiale e della collettività.

Queste parole sono il patrimonio che Dio ci ha affidato affinché lo amministrassimo con responsabilità e in spirito di preghiera, alla Sua gloria. Paolo lo ha espresso in modo magistrale affermando: «Sia dunque (...) che facciate qualche altra cosa, fate tutto alla gloria di Dio». (1 Corinzi 10:31, il corsivo è nostro).

Siamo chiamati a vivere con generosità e gratitudine in queste otto dimensioni della nostra vita.

Per saperne di più su come vivere una vita riconoscente e di generosità per la tua chiesa, visita il sito: https://stewardship.adventistchurch.com/grateful-living/ impostando la traduzione del sito in italiano.

APPELLO: Nel restituire la decima a Dio e nel raccogliere le offerte che ci siamo impegnati a mettere da parte come percentuale del nostro reddito, chiediamo a Dio di aiutarci a essere fedeli nelle 8 dimensioni della vita: Tempo, Talenti, Ricchezza, Testimonianza, Santuario, Territorio, Verità e Relazioni.

SABATO 22

SABATO, 30 MAGGIO 2026

Ricchezza e salute

Un antico detto afferma che nella vita ci sarebbero due fasi: nella prima, spendiamo la nostra salute per raggiungere la ricchezza; nella seconda, spendiamo la nostra ricchezza per riacquistare la salute!

Per la Chiesa Cristiana Avventista del Settimo Giorno mettere in pratica diversi principi di vita sana stabiliti dal Creatore è stata una vera benedizione. Dispensari, ospedali, corsi di cucina sana e percorsi benessere, organizzati e gestiti dalla chiesa, cambiano la vita di migliaia di persone ogni giorno.

È davvero entusiasmante vedere la salute e la speranza riaccendersi sui volti di amici, pazienti e utenti che hanno imparato ad applicare le leggi di Dio sulla salute. La maggior parte di noi conosce i principi che il Signore che ci ha creato ha stabilito in merito agli effetti benefici dell'esercizio fisico, la luce del sole, una sana alimentazione, il riposo, la spiritualità, l'uso dell'acqua, dell'aria fresca e altre norme di vita sana. Tuttavia, spesso la frenesia del lavoro con il quale siamo impegnati a sostenere il nostro tenore di vita – e preservare la nostra vitalità, nonostante l'incedere degli anni – ci fa talvolta mettere in secondo piano le scelte necessarie a rimanere in salute.

Che peso ha la salute nel vostro bilancio di vita?

Per quanto mi riguarda trovo affascinante il saluto che l'apostolo Giovanni rivolge ai suoi, un saluto che è la mia preghiera per voi: «Io prego che in ogni cosa tu prosperi e goda buona salute, come prospera l'anima tua» (3 Giovanni 2). Questa riflessione piena di grazia tiene in equilibrio ricchezza, salute e spiritualità!

APPELLO: Oggi quando restituirete la vostra decima a Dio e consegnerete le vostre offerte, ricordatevi che è Dio che vi dona la salute e la forza per guadagnarvi da vivere. E meditate in preghiera su come potreste seguire più da vicino i principi voluti dal Creatore affinché godessimo di una vita sana, alla Sua gloria. Grazie per la vostra generosità oggi.

SABATO 23

SABATO, 6 GIUGNO 2026

Sozo

Sōzō in greco significa salvare, guarire. Una salvezza totale: fisica, mentale e spirituale.

Quando il medico Luca scrive il suo Vangelo nella lingua dei greci, al capitolo 8 introduce questa parola raccontando la storia di una donna con un grave problema di salute. Era malata da dodici anni e aveva speso tutto per guarire, ma invece di migliorare, le sue condizioni erano peggiorate.

Così, decise di rivolgersi a Gesù per essere guarita. Era convinta, per fede, che Gesù avesse questo potere. Si fece strada tra la folla e toccò la sua veste. E, miracolo, sentì all'istante di essere stata esaudita!

Gesù, però, aveva in serbo un dono ancora più grande per lei. Si girò verso di lei e disse: «Figliola, la tua fede ti ha guarita [*sōzō*]. Va' in pace» (versetto 48). Era venuta per procurarsi una guarigione fisica, ma Gesù la guarì completamente: fisicamente, mentalmente e spiritualmente, donandole la pace.

Volete vivere in salute, fisicamente, mentalmente e spiritualmente? State cercando la vera pace interiore? Se è questo che desiderate, provate a dedicare meno tempo ed energie ai vostri obiettivi finanziari e al vostro tenore di vita, per procurarvi la pace che solo Gesù può dare.

È un bene senza prezzo.

APPELLO: Quando restituirete a Dio la decima e consegnerete le offerte che vi siete impegnati a dedicarGli in modo sistematico con la promessa di un'ulteriore percentuale del vostro reddito, chiedeteGli di guarirvi completamente. Preghiamo affinché ci aiuti a comprendere l'importanza di concentrarci maggiormente sul Salvatore Gesù e di dedicare meno tempo a inseguire i nostri obiettivi materiali relativi al nostro stile di vita. Grazie per l'offerta che restituirete oggi con fedeltà.

SABATO 24

SABATO, 13 GIUGNO 2026

E se vi regalassero una Ferrari?

Si racconta che un uomo, chiamiamolo Pietro, ricevette in regalo dal fratello una auto sportiva nuova fiammante. Con la sua bellissima automobile andò in città per fare la spesa e la parcheggiò lungo la strada. Tornando alla macchina, con le mani impegnate dalle pesanti borse della spesa, vide un ragazzo che fissava con gli occhi sgranati il veicolo nuovo e luccicante. Si vedeva chiaramente che era un senzatetto.

Quando Pietro si avvicinò all'auto, il ragazzo gli chiese timidamente: «Mi scusi, signore. È sua?»

«Sì, è mia», rispose Pietro. «Me l'ha regalata mio fratello».

Gli occhi del ragazzo si illuminarono al pensiero di un regalo così generoso e costoso. «Wow!», esclamò. «Incredibile! Vorrei... vorrei...»

E prima che finisse di parlare, Pietro lo anticipò: «Sì, lo so, figliolo. Vorresti avere un fratello così».

«No, no, signore. Non è questo», si affrettò a rispondere il ragazzo. «Vorrei... vorrei poter essere un fratello così».

Proprio come Abramo nel racconto biblico, ognuno di noi è stato benedetto per essere a nostra volta una benedizione per gli altri (Genesi 12:2).

Gesù lo ha enunciato in modo perfetto: «Vi è più gioia nel dare che nel ricevere» (Atti 20:35).

APPELLO: Quando oggi restituirete la decima a Dio e consegnerete le vostre offerte, pensate a essere come quel fratello. Non si tratta per forza di essere ricchi al punto da poter regalare un'auto sportiva. Dio vi chiede solo di considerare le cose che vi affida, grandi o piccole che siano, e di usarle per amare il prossimo. Grazie per la vostra generosità.

SABATO 25

SABATO, 20 GIUGNO 2026

Pellegrini nella missione del Padre

Lo scrittore C. S. Lewis ci ha lasciato questo pensiero: «Nel viaggio della vita il Padre ci offre la possibilità di sostare in alcune piacevoli stazioni di posta, ma ci invita a non dimenticare che non siamo ancora a casa».

Possiamo essere così impegnati a godere delle benedizioni materiali che Dio ci dona al punto da farci dimenticare da chi provengono e a cosa servono. I beni di cui disponiamo, in realtà, non ci appartengono. Denaro, case, investimenti, abiti, attrezzature sportive, mobili, ornamenti, strumenti musicali e persino talenti ci vengono affidati affinché possiamo, sì, usufruirne, ma anche per metterci alla prova, per vedere se li useremo per fini eterni o per interessi egoistici.

Dio ci rivolge la sua vocazione, ci istruisce, ci fortifica e ci fornisce i mezzi per vivere. Ma non dobbiamo perdere di vista la missione, semplice ma cruciale, che ci ha affidato: aiutare le persone a rivolgere lo sguardo verso Gesù Cristo. Dio sostiene e finanzia questa missione con i talenti e i beni che ci affida.

È un privilegio essere parte di questa missione! Ricordiamoci, però, che il nostro è solo un pellegrinaggio!

Quindi usiamo le risorse che Dio mette a nostra disposizione per incoraggiare le persone a volgere lo sguardo su Gesù. In questo modo anche noi saremo impegnati a tenerlo fisso su di Lui.

Come dicono le parole dell'inno composto da Helen Lemmel: «Alza gli occhi a Gesù e contempla la sua santità; poi vedrai: le cose che son quaggiù non avranno più alcuna beltà.».

APPELLO: Nel restituire la decima a Dio e nel consegnare le offerte che abbiamo deciso in anticipo di mettere da parte con una percentuale del nostro reddito, chiediamo a Dio di aiutarci a vivere con leggerezza, senza lasciarci sopraffare da obbiettivi e aspirazioni materiali. Corriamo la corsa che ci è stata posta davanti, sbarazzandoci dei pesi che potrebbero rallentarla. Grazie per la vostra fedeltà.

SABATO 26

SABATO, 27 GIUGNO 2026

I tesori e il cuore

Ricordate quando Satana tentò Gesù nel deserto? Siete mai stati tentati allo stesso modo? Avete mai avuto la sensazione che la società e i media vi trasportino in una posizione panoramica per sedurvi con tutte le ricchezze e le comodità del mondo?

Purtroppo, spesso ci capita di cadere in queste tentazioni come bambini che pestano i piedi e strillano: «Lo voglio. Lo voglio. Lo voglio subito!».

Molte persone hanno accumulato molti più beni di quanti ne abbiano realmente bisogno, ma sono ossessionate dall'idea di «dover possedere sempre di più».

L'affermazione di Cristo in Matteo 6:19, 21 non è solo un suggerimento, ma una prescrizione: «Non fatevi tesori sulla terra; [...] perché dov'è il tuo tesoro, lì sarà anche il tuo cuore». Gesù non inizia dicendo: «Penso che sarebbe meglio...» o «Le cose potrebbero andare meglio se...». Afferma: «Non accumulate tesori sulla terra».

E perché non dovremmo farlo? Perché il nostro cuore si concentra e si focalizza dove si trova il nostro tesoro. Se il tuo tesoro è sulla terra, anche il tuo cuore sarà legato alle cose terrene. E non è una buona cosa.

Lodiamo Dio per l'inno che dice: «Alza gli occhi a Gesù e contempla la sua santità; poi vedrai: le cose che son quaggiù non avranno più alcuna beltà».

APPELLO: Nel restituire oggi la decima al Signore e nel consegnare le offerte messe da parte come percentuale promessa del nostro reddito, chiediamoGli di aiutarci a considerare le attrattive e le distrazioni di questo mondo nella prospettiva dell'eternità. Che Dio ci aiuti, a rivolgere lo sguardo a Gesù e a donare con gioia alla missione e all'opera che gli stanno a cuore.

Decime e Offerte

Terzo Trimestre 2026

SABATO 27

SABATO, 4 LUGLIO 2026

Conservare la fede

Immaginate di trovarvi a Roma nel 65 d. C. L'apostolo Paolo è imprigionato, in attesa dell'esecuzione della condanna a morte.

Per decenni, ha rivolto il suo ministero a poveri e ricchi, facendo in prima persona l'esperienza di entrambe le condizioni. Ha visto alcune persone che dichiaravano di seguire Gesù usare i doni di Dio per esaltare se stesse anziché rendere gloria a Colui che glieli aveva donati. Li aveva visti esaltare l'ingegno umano, venerare il successo effimero, accaparrarsi il lusso e la frivolezza terreni, insegnando a fare lo stesso ai propri figli. Ma aveva anche assistito alla conversione sincera di altre persone, alla capacità di fare sacrifici con una generosità immensa e sorprendente.

Si sentiva in colpa per non aver sempre seguito l'esempio di Gesù, che, essendo ricco, si era fatto povero, affinché noi, attraverso la sua povertà, potessimo diventare ricchi per l'eternità.

Dieci anni prima, Paolo aveva avuto una visione. Aveva capito che nonostante tutto ciò che il mondo poteva offrirgli, la soddisfazione più importante, il privilegio più grande, la ragione stessa per la quale valeva la pena vivere, era quella di esaltare Gesù Cristo.

Avendo davanti la prospettiva della morte, Paolo scrive al giovane Timoteo. È la sua ultima lettera, piena di saggezza, consigli affettuosi e suppliche sincere. E conclude questo suo testamento spirituale con queste parole: «Ho combattuto il buon combattimento, ho finito la corsa, ho conservato la fede» (2 Timoteo 4:7).

Questa preghiera Paolo la rivolge anche a tutti noi. In tutte le decisioni della vita, ci incoraggia a conservare la fede.

APPELLO: È il momento dedicato alla restituzione della decima a Dio e alla consegna delle offerte, che siamo invitati a mettere da parte come percentuale del nostro reddito settimanale. Chiediamo dunque a Dio di aiutarci a rimanere fermamente ancorati a Lui. Mentre restituiamo la decima e doniamo le offerte, riflettiamo sulla Sua fedeltà e conserviamo intatta la fede.

SABATO 28

SABATO, 11 LUGLIO 2026

Il Fondo Missionario Mondiale

Prima che vengano raccolte le decime e le offerte di oggi, permettetemi di spiegare alcuni dei modi in cui le offerte vengono utilizzate per l'opera di Dio. Forse vi sorprenderà sapere che, oltre a sostenere la missione della vostra chiesa locale e le iniziative missionarie regionali, le vostre offerte contribuiscono anche al lavoro svolto da 324 famiglie missionarie in tutto il mondo.

Quando le offerte vengono distribuite secondo il Piano Combinato delle Offerte, il 20% dell'importo totale alimenta il Fondo Missionario Mondiale. Le risorse di questo fondo vengono distribuite dalla Conferenza Generale alle divisioni, alle unioni e ai campi locali, contribuendo a costruire e sostenere l'opera missionaria nelle diverse regioni del mondo. Mentre le decime contribuiscono al sostegno dei ministri e dei missionari, le offerte finanziano molte altre necessità della missione a livello locale, regionale e internazionale.

Sapevate che la chiesa può svolgere le sue attività solo grazie alle offerte? Esse permettono di provvedere alle strutture, agli edifici e alle attrezzature necessarie affinché missionari e operatori possano portare avanti il loro servizio.

Il 66% della popolazione mondiale non ha ancora avuto l'opportunità di conoscere pienamente il messaggio di Gesù. La buona notizia è che, negli ultimi anni, milioni di persone, anche nelle aree più difficili da raggiungere, hanno trovato la salvezza in Cristo e si sono unite alla Chiesa Cristiana Avventista del Settimo Giorno.

Grazie alle vostre offerte, migliaia di nuove comunità sono state fondate in territori ancora poco raggiunti e tra gruppi di persone che non avevano mai ricevuto una testimonianza significativa del Vangelo. Il sostegno continuo delle vostre offerte è fondamentale per far crescere e consolidare quest'opera in tutto il mondo. Continuiamo quindi ad alimentare questo canale vitale.

APPELLO: Il sistema delle decime e delle offerte della Chiesa Cristiana Avventista del Settimo Giorno permette di unirci alla missione mondiale affidataci da Dio. Presi singolarmente i nostri doni possono sembrare piccoli; ma insieme contribuiscono a trasformare la vita di milioni di persone. Nella maggior parte del mondo avventista, il 20% delle offerte che doniamo in base alla nostra Promessa viene assegnato al Fondo Missionario Mondiale. Tuttavia, oltre alla decima e a queste nostre offerte, possiamo sostenere il fondo con una donazione specifica. Dio userà la nostra generosità per portare speranza, fede e salvezza nel mondo.

SABATO 29

SABATO, 18 LUGLIO 2026

La beneficenza è il nostro lusso

Per la mia giovane mente ambiziosa e orientata al profitto, il modo adottato da quella coppia di sposi nell'amministrare le proprie attività rappresentava un'anomalia: destinavano gran parte degli utili a Dio.

Nel corso degli anni, ho studiato i loro bilanci e ho persino contribuito a strutturare la loro rete di aziende, trust e fondazioni per massimizzare le donazioni a enti e servizi di beneficenza vari. Questo processo mi ha permesso di scoprire i loro valori più profondi, saldamente radicati in 2 Corinzi 8:9, e di mettere in discussione le motivazioni del mio cuore.

Appartenevano a un'epoca in cui i cristiani benestanti non ostentavano le proprie ricchezze. Credevano che ogni centesimo appartenesse a Dio e fosse riservato esclusivamente alla Sua gloria, mai alla propria.

Avrebbero potuto godere di una vita lussuosa, ma vivevano con frugalità, senza rinunciare a una certa comodità, corrispondente comunque ad un tenore di vita di gran lunga inferiore alle loro possibilità. Rendevano impercettibile qualsiasi segno della loro ricchezza.

Avendo visto per l'ennesima volta il marito prendere una decisione inutilmente frugale, quando la scelta di un'opzione migliore avrebbe potuto rendere le loro vite molto più confortevoli, ho chiesto: «Papà, ma perché tu e la mamma non spendete di più per voi stessi? Perché non vi godete un po' di più i lussi della vita?»

La sua risposta, semplice ma rivoluzionaria, risuona ancora nelle mie orecchie, a distanza di vent'anni: «La beneficenza è il nostro lusso».

APPELLO: È giunto il momento di restituire la decima a Dio e di offrire le offerte oggetto della nostra Promessa, cioè quelle che abbiamo pianificato in anticipo di mettere da parte come percentuale del nostro reddito. Meditiamo in preghiera sui privilegi e gli agi di cui godiamo – grandi o piccoli – e decidiamo di sacrificarne alcuni o tutti per il lusso di far crescere il regno dei cieli. Grazie per la vostra fedeltà.

SABATO 30

SABATO, 25 LUGLIO 2026

Dare a Dio il merito

Oswald Chambers ha scritto un libro intitolato *Il meglio di me per la gloria di Dio*. È stato definito «il libro di spiritualità più amato di tutti i tempi".

Chambers aveva una straordinaria capacità di andare al cuore dell'esperienza cristiana. Tra le sue riflessioni più profonde vi è quella riguardante i talenti e i doni che abbiamo ricevuto: «Spesso pensiamo di dedicare a Dio i nostri talenti. Ma non possiamo offrirgli qualcosa che, in realtà, è già suo».

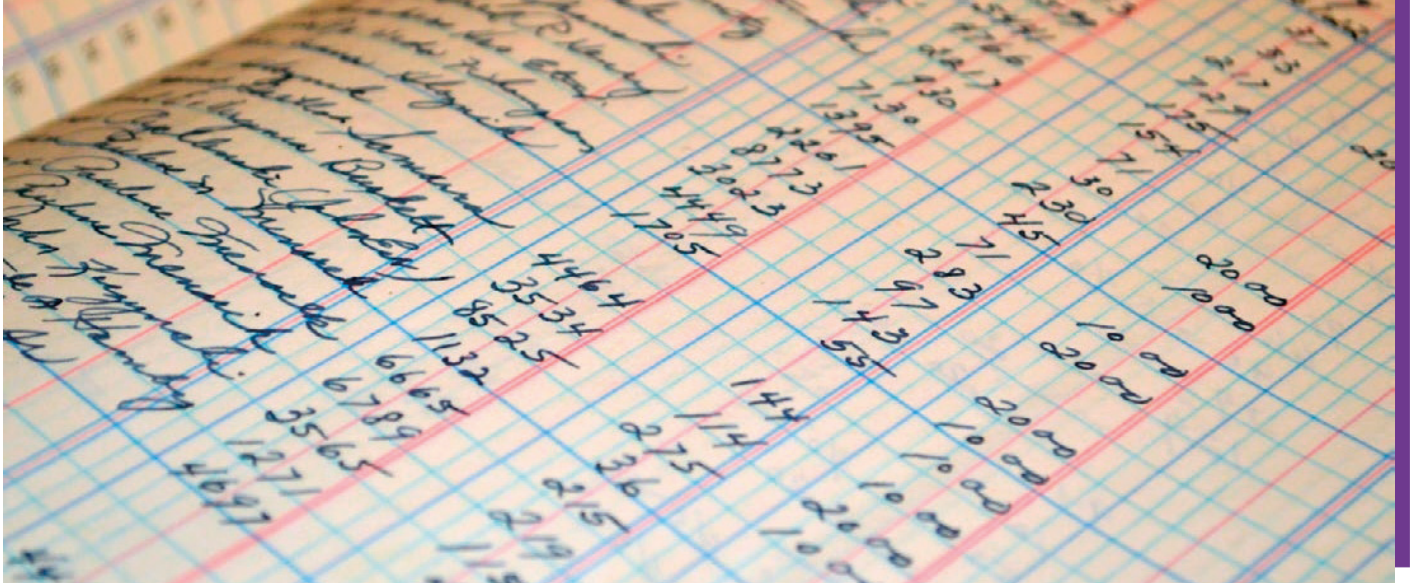
È facile pensare che i nostri talenti, il nostro denaro e tutto ciò che possediamo siano nostri e, di conseguenza, accettare per noi stessi il profitto, la lode o gli applausi che ne derivano. Ma questa non è la via di Dio.

A pagina 68 di *Profeti e Re*, Ellen G. White scrive:

«Giunto al culmine della gloria, al colmo delle ricchezze e degli onori, Salomone fu preso da una specie di vertigine, perse il suo equilibrio e cadde. [...] Il tempio dell'Eterno era ormai noto fra le nazioni come il "tempio di Salomone". Lo strumento umano aveva attribuito a se stesso la gloria appartenente a colui che è chiamato "Altissimo" (Ecclesiaste 5:8). [...] Non c'è tentazione peggiore di quella di attribuirsi la gloria per i doni ricevuti dal cielo».

Che oggi possiamo trovare riposo e pace, riconoscendo con gioia a chi spetta realmente ogni merito: a Dio, nostro Creatore, Sostenitore e Redentore.

APPELLO: Oggi, nel restituire a Dio la decima e presentare le offerte oggetto della nostra Promessa, rivolgiamoGli una preghiera di ringraziamento per i talenti, i doni e le risorse che ci ha affidato. ChiediamoGli di guidarci affinché possiamo amministrare fedelmente tutto ciò che Egli ci ha donato.



SABATO 31

SABATO, 1 AGOSTO 2026

Vivere sereni

Latimer e Ridley sono personaggi storici collegati tra loro perché furono legati allo stesso palo e condannati a essere bruciati come martiri, il 16 ottobre 1555. La sera prima dell'esecuzione di Ridley, un amico si offrì di restargli accanto tutta la notte per confortarlo, ma Ridley rifiutò cortesemente, dicendo: «Dio volendo, questa notte ho intenzione di dormire con la stessa serenità con cui ho dormito in tutta la mia vita».

Come poteva Ridley rimanere così calmo sapendo che stava per perdere tutto ciò che aveva sulla terra, compresa la vita stessa? E perché alcune persone ricche e in buona salute vivono comunque nell'ansia, mentre alcune fra le persone più povere vivono una profonda serenità?

L'esperienza della vita insegna che la serenità non dipende dall'assenza di problemi, ma dalla presenza di Dio. In definitiva, la vera pace non dipende dalle circostanze esterne, ma da ciò che avviene dentro di noi.

Non è necessario avere una salute perfetta. Non è necessario avere grandi ricchezze. Non è necessario vivere relazioni felici.

Quando troviamo Dio, troviamo anche la pace. Come scrive Paolo in Filippesi 4:6-7:

«Non angustiatevi per nulla, ma in ogni situazione, con preghiere e suppliche accompagnate da ringraziamenti, fate conoscere le vostre richieste a Dio. E la pace di Dio, che supera ogni comprensione, custodirà i vostri cuori e le vostre menti in Cristo Gesù» (NIV [2.1]).

State cercando la serenità? Cercate prima di tutto Dio e potrete riposare senza timori.

APPELLO: Ecco venuto il momento di restituire a Dio la decima e di presentare le offerte oggetto della nostra Promessa di mettere da parte una percentuale del nostro reddito come dono. Se state cercando la tranquillità finanziaria, ricordatevi che una pace profonda può derivare dall'essere fedeli a Dio nella decima e nelle offerte, una pace che supera ogni comprensione. Grazie per la vostra fedeltà.

SABATO 32

SABATO, 8 AGOSTO 2026

Capitalismo compassionevole

Domanda: oggi i cristiani, che vivono in società sempre più orientate al profitto e all'accumulo di capitale, possono essere al tempo stesso membri produttivi della società e servitori di Cristo, chiamati a vivere in modo altruista e al servizio di tutti?

Avete mai sentito parlare del capitalismo compassionevole? È un'espressione usata in diversi contesti. Comprendendone bene il significato può aiutarci a rispondere alla domanda.

Il capitalismo compassionevole non è un'idea nuova. Quattromila anni fa, ci dice Genesi 12:1-3, Dio promise ad Abramo che sarebbe stato grandemente benedetto. Perché avrebbe dovuto benedirlo? Affinché diventasse una benedizione per gli altri. Abramo fu benedetto per diventare una benedizione: questo è, in sostanza, il capitalismo compassionevole.

Duemila anni fa, Gesù incoraggiò i suoi discepoli a condividere generosamente ciò che avevano. In Luca 6:38 disse: «Date, e vi sarà dato; vi sarà versata in seno una misura buona, pigiata, scossa e traboccante; perché con la misura con cui misurate, sarà rimisurato a voi» (NR06). Da quando Gesù pronunciò queste parole, i suoi discepoli hanno cercato di metterle in pratica.

In 1 Timoteo 6:17-19, l'apostolo Paolo esorta i ricchi — spesso impegnati in attività economiche e commerciali — a «fare del bene, di arricchirsi di opere buone, di essere generosi nel donare, pronti a dare". Il capitalismo compassionevole, in fondo, non è altro che il riflesso della creatività, della generosità e dell'amore di Dio. È vivere secondo la Sua volontà.

Qualunque sia la nostra condizione, la chiave fondamentale per non lasciarci dominare da una mentalità egoistica e materialista è scegliere di servire gli altri con compassione.

APPELLO: Nel restituire a Dio la decima e presentare le offerte che siamo incoraggiati a programmare e mettere da parte come percentuale del nostro reddito, chiediamo a Dio di aiutarci a essere persone piene di compassione, mentre amministriamo con fedeltà le tante benedizioni che ci ha affidato. Grazie per la vostra fedeltà.

SABATO 33

SABATO, 15 AGOSTO 2026

La sindrome del sopravvissuto

In tutte le tragedie ci sono vittime e sopravvissuti.

Forse il vostro taxi è arrivato in ritardo e avete perso un aereo che è poi precipitato, provocando la morte di tutti i passeggeri a bordo.

Oppure vivete su una collina, al riparo dall'alluvione che ha distrutto le case che vedevate dal vostro giardino.

O ancora, una settimana dopo che un uragano ha flagellato la vostra zona, vi ritrovate in lacrime a tagliare il prato della vostra casa intatta, mentre guardate le macerie di quella che un tempo era la casa del vostro vicino.

O, infine, vi siete trasferiti con la famiglia in un altro paese, poco prima che scoppiasse una guerra in quello da cui siete partiti.

Sopravvivere a una tragedia o a un evento traumatico può indurci a sviluppare un senso di colpa, semplicemente perché siamo rimasti illesi mentre altri sono rimasti feriti o hanno perso la vita. La sindrome del sopravvissuto è reale. In un mondo in cui la violenza, le calamità naturali e le tragedie causate dall'uomo sono frequenti, quale dovrebbe essere la risposta del cristiano sopravvissuto?

Se vi sentite benedetti, magari anche in modo "ingiusto", vi invito a lodare Dio per le benedizioni ricevute e a condividerle con gli altri. Nutrite, vestite, visitate, accogliete e amate le vittime e le loro famiglie. In Atti 20:35, Paolo ricorda che Gesù ha detto: «C'è più gioia nel dare che nel ricevere».

Se siete sopravvissuti è per realizzare, con la forza che Dio vi ha dato, lo scopo per cui siete stati salvati.

APPELLO: Nel restituire con gratitudine a Dio la decima e presentare le vostre offerte, considerate anche come servire chi non si sente benedetto come voi. Cercate qualcuno che abbia subito una grande perdita e offritegli il conforto che Dio vi ha dato nei momenti difficili. Grazie per la vostra generosità.

Donare mentre siamo ancora in vita

Un proverbio inglese dice: «Fai le tue donazioni mentre sei in vita, così saprai dove vanno a finire».

Lasciare una parte dei propri beni ai familiari o anche all'opera di Dio con un testamento è certamente un gesto di generosità, ma Dio ci invita anche a essere generosi mentre siamo ancora in vita.

Vi sarà capitato di sentir parlare di testamenti impugnati e di eredi che, mossi dall'avidità, ignorano le volontà del defunto. Oppure di come, dopo la loro morte, il patrimonio messo insieme con tanto sacrificio da credenti impegnati corpo e anima nella missione del Signore sia stato dilapidato da eredi interessati soltanto a concedersi l'ennesima vacanza di lusso, acquistare un immobile di cui potrebbero fare a meno o soddisfare i loro desideri egoistici.

Se vogliamo essere discepoli di Gesù, dovremmo chiederci seriamente che cosa desidera che facciamo con i beni che ci ha affidato. È giusto lasciarli ai figli, alla Chiesa o in favore di altre opere di beneficenza? Esiste un modo saggio e fedele di amministrare ciò che appartiene a Dio?

E' importante anche porsi un'altra domanda: ha senso aggrapparsi ai propri averi fino al giorno della nostra morte, quando quei beni non saranno più di nessuna utilità? Che cosa farebbe Gesù?

Nel libro *Consigli sulla gestione cristiana della vita*, Ellen G. White scrive: «I lasciti testamentari non sostituiscono la generosità che non è stata esercitata nell'arco della vita. Ogni giorno i figli di Dio dovrebbero fare testamento con buone opere e offerte generose» (p. 233).

Ecco perché è utile ricordare il proverbio: «Fai le tue donazioni mentre sei in vita, così saprai dove vanno a finire».

APPELLO: Quando restituiamo a Dio la decima e presentiamo le nostre offerte promesse, ricordiamoci che tutto ciò che possediamo Gli appartiene. Egli ci invita ad amministrare con fedeltà i doni che ci ha affidato, tutti i giorni della nostra vita. Decidiamo oggi, mentre possiamo ancora farlo, di essere generosi facendo in modo che ciò che Dio ci ha dato possa diventare una benedizione per gli altri. Grazie per la vostra fedeltà.

SABATO 35

SABATO, 29 AGOSTO 2026

Aggiungi un posto a tavola

Un anonimo ha scritto: «Se sei più fortunato di altri, costruisci una tavola più lunga, non una staccionata più alta».

Un pensiero semplice, ma pieno di significato! Vale la pena ricordarlo e metterlo in pratica ogni giorno. Lo voglio ribadire: «Se sei più fortunato di altri, costruisci una tavola più lunga, non una recinzione più alta.»

Una volta ricevute le benedizioni derivanti dal mettere in pratica ciò che Dio ha insegnato, è istintivo concentrarci sul desiderio di proteggere ciò che abbiamo ricevuto, costruendo recinzioni sempre più alte attorno al nostro benessere. Ma la Bibbia insegna che, come Abramo in Genesi 12:2, siamo benedetti per diventare a nostra volta una benedizione. Dio ci benedice perché possiamo aggiungere altre persone alla nostra mensa ed essere testimoni di come Egli continui ad elargire ulteriori benedizioni da condividere.

L'apostolo Paolo scrive in 2 Corinzi 9:6,8: «Chi semina scarsamente mieterà altresì scarsamente; e chi semina abbondantemente mieterà altresì abbondantemente. Dio è potente da far abbondare su di voi ogni grazia affinché, avendo sempre in ogni cosa tutto quello che vi è necessario, abbondiate per ogni opera buona».

Gesù amava i banchetti. Era felice di condividere il cibo con quante più persone poteva, talvolta arrivando anche a sfamare cinquemila persone in una sola volta. Se desiderate rendere la vostra tavolata più accogliente e, allo stesso tempo, sperimentare la benedizione di Dio, leggete ciò che Gesù insegna sull'ospitalità in Luca 14:12-24.

Non abbiamo il tempo di soffermarci su tutti i benefici dell'ospitalità, ma una cosa è certa: più la tavolata è ampia, più si creano relazioni profonde e la vita si arricchisce di benedizioni che durano nel tempo.

APPELLO: Dio ha donato alla Chiesa Cristiana Avventista del Settimo Giorno un sistema di decime e offerte che è una benedizione sia per chi dona sia per chi riceve, come ricorda Paolo in Atti 20:35: «Vi è più gioia nel dare che nel ricevere». Nel restituire a Dio la decima e nel presentare le offerte promesse, facciamolo con gioia e gratitudine, RingraziandoLo per il privilegio di condividere con gli altri le benedizioni che ci ha affidato.

SABATO 36

SABATO, 5 SETTEMBRE 2026

Professione: donatore

Spesso ricordiamo i grandi autori, mentre sappiamo molto meno dei loro congiunti. James White è un'eccezione a questa regola. Marito della scrittrice femminile più tradotta al mondo, Ellen G. White, era anche lui uno scrittore, insegnante e predicatore, e ci ha lasciato un vero patrimonio di saggezza, dal quale ricaviamo questa semplice ma profonda affermazione sull'arte del dare: «Donare è una professione, e si impara proprio come qualsiasi altro lavoro» (Review and Herald, 17 febbraio 1903).

Il racconto di storie relative al modo di donare delle persone ci insegna che spesso è più facile guadagnare denaro che donarlo con saggezza. Il dare in modo saggio e gioioso è davvero un'arte e una professione da imparare, non è un talento naturale.

Molti filantropi hanno avuto il dispiacere di sostenere con le loro donazioni una causa che sembrava affidabile ma che poi si è rivelata poco utile. Abbiamo donato attraverso canali che sembravano efficienti, per poi scoprire sistemi in cui le nostre risorse avrebbero potuto essere usate meglio. Possiamo imparare dai nostri errori, ma possiamo anche imparare — di più e meglio — dall'esperienza degli altri.

Facciamo in modo quindi che il nostro donare sia una professione da esercitare sotto la guida di Dio, mentre cerchiamo di amministrare in modo fedele e gioioso le Sue risorse.

APPELLO: Mentre restituiamo la decima e presentiamo le nostre offerte promesse nella Sua chiesa, pensiamo con riconoscenza al sistema di gestione delle risorse che Dio ha affidato alla Chiesa Cristiana Avventista del Settimo Giorno. È una benedizione che Dio ci abbia messo a disposizione una squadra, dai tesorieri delle chiese locali fino ai verificatori e a coloro che gestiscono le risorse finanziarie, di amministratori affidabili che, con dedizione e spirito di preghiera, curano la raccolta e l'uso di quanto abbiamo offerto a Dio.

SABATO 37

SABATO, 12 SETTEMBRE 2026

Il Fondo per le Circostanze Eccezionali

Il nostro Padre celeste opera in modi meravigliosi per diffondere il suo messaggio di amore e di fede nel mondo, e le nostre offerte sostengono molti nuovi progetti e servizi.

Vi siete mai chiesti cosa succede quando alcuni eventi evangelistici ben organizzati riscuotono un successo che va ben oltre le aspettative? Improvvisamente le chiese non riescono più ad accogliere tutti i fedeli e diventa necessario costruirne, affittarne o acquistarne di nuove. Tutto questo però richiede risorse economiche che vanno oltre quanto era stato preventivato prima dell'inizio di questi eventi. La chiesa come può fornire edifici, Bibbie, formazione per i leader e altro ancora, affinché i nuovi credenti possano crescere spiritualmente?

Dio ha ispirato alla chiesa un modo per affrontare gli imprevisti, creando il Fondo per le Circostanze Eccezionali, le cui risorse vengono utilizzate quando queste benedizioni inaspettate si riversano sul popolo di Dio. Se la tua Unione ha adottato il Piano delle Offerte Combinate, una parte di tutte le offerte regolari e sistematiche non destinate ad un obiettivo specifico viene assegnata a questo Fondo per le Circostanze Eccezionali della Missione Mondiale. E se, oltre alla decima e alle offerte promesse, desideri fare di più per la missione della chiesa, puoi contribuire direttamente a questo fondo, facendo in modo che la chiesa sia pronta quando Dio risponde "sì" alle nostre preghiere. Insieme possiamo compiere grandi passi avanti nella missione.

APPELLO: Il sistema di decime e offerte della Chiesa Cristiana Avventista del Settimo Giorno è un modo straordinario con il quale contribuire alla missione mondiale di Dio. Da sole, le nostre offerte non vanno lontano, ma insieme alle altre possono cambiare la vita di milioni di persone. Mentre restituiamo la decima e consegniamo le offerte oggetto della nostra promessa, mettiamo Dio al primo posto, i nostri desideri all'ultimo.

SABATO 38

SABATO, 19 SETTEMBRE 2026

L'amore dà

È un concetto che salta agli occhi come un pollice gonfio e fasciato. Evidente come il naso in mezzo al viso. È ovvio, chiaro, visibile, lampante, impossibile da nascondere. Eppure non lo vedevo.

Chiunque abbia anche una semplice comprensione del linguaggio scritto lo nota subito. È impossibile non vederlo, ed è assolutamente fondamentale per la fede cristiana. Eppure ancora oggi non riesco a capire come abbia potuto trascurare la verità di queste due parole per così tanto tempo.

Per anni ho studiato e condiviso temi di fede, finanze e generosità, eppure mi ero perso proprio questo punto. Forse l'ho complicato troppo o semplicemente sono passato oltre senza soffermarmi, ma era lì davanti ai miei occhi, sotto il mio naso, nero su bianco. Nulla poteva essere più chiaro. Eppure non lo vedevo.

È formulato all'inizio del versetto più famoso della Bibbia: Giovanni 3:16. Milioni, forse miliardi di persone lo hanno imparato a memoria. L'ho sentito recitare da bambini di cinque anni, che probabilmente ne colgono già il senso. Io stesso sono stato in grado di recitare questo versetto per più di quarant'anni e l'ho ripetuto spesso, eppure per me era come se fosse invisibile. Non lo vedevo.

Poi, un giorno, eccolo lì.

«Dio ha tanto amato il mondo da dare...»

È semplice.

L'amore dà.

APPELLO: Nel restituire la decima e consegnare oggi le offerte promesse, ricordiamo che questi doni sono la nostra risposta d'amore verso Colui che ci ha amati così tanto da donarci tutto Se stesso. Sì, è nella natura dell'amore dare. Oggi doniamo perché amiamo Dio e la sua opera. Grazie per la vostra generosità.

SABATO 39

SABATO, 26 SETTEMBRE 2026

Verità senza tempo

Un anziano una volta disse: «La maggior parte della saggezza che le persone hanno a 70 anni non si può esprimere a parole». Uno dei doni dell'invecchiare è che, col passare degli anni, si accumulano sempre più prove a sostegno di certe verità senza tempo.

Verità come:

- «Prevenire è meglio che curare.»
- «Il denaro non fa la felicità.»
- «Lo stesso alimento può danneggiare o guarire.»
- «Le vie di Dio sono sempre le migliori.»

Da giovani sentiamo ripetere tali affermazioni, ma ci sembrano poco credibili o antiquate. Così per un po' scegliamo di andare nella direzione opposta, quasi come se le volessimo "verificare" di persona. Poi, col tempo, ci rendiamo conto che sono vere e che vivere secondo la verità porta alla libertà.

A volte, però, queste verità senza tempo sembrano andare contro il buon senso. Per esempio: «C'è più gioia nel dare che nel ricevere». Ma sarà vero? L'autore non si era mai seduto sotto un albero di Natale scintillante ad aspettare un regalo costoso? No, non lo aveva fatto. In realtà sono parole di Cristo che Paolo riporta in Atti 20:35. Con anni di esperienza alle spalle, molti credenti possono attestare che ci sono prove schiaccianti a favore di questa affermazione: non è ciò che tratteniamo a renderci ricchi, ma ciò che condividiamo.

È davvero «più benedetto il dare che il ricevere».

APPELLO: Quando oggi restituiamo la decima e presentiamo le nostre offerte a Dio, ringraziamolo per le verità senza tempo contenute nella Bibbia e per il suo Santo Spirito di verità, che ci guida e provvede ai nostri bisogni.

Decime e Offerte

Quarto Trimestre 2026

SABATO 40

SABATO, 3 OTTOBRE 2026

Comportarsi da pecore

Le pecore sono animali intelligenti, eppure sono conosciute per la loro tendenza a seguire istintivamente il gregge, a volte fino al macello!

Anche di fronte alle tragiche conseguenze di pandemie, guerre e altre catastrofi, gran parte della popolazione del mondo continua a concentrarsi su se stessa: consumismo, prezzi degli immobili, vacanze e feste. Se le persone continuano a essere così, dove è rivolto il mio sguardo? Devo semplicemente seguire passivamente ciò che fanno gli altri, oppure devo tenere la mente sveglia e concentrata su qualcosa di più grande?

In 1 Giovanni 2:15, 16 leggiamo: «Non amate il mondo né le cose che sono nel mondo. Se uno ama il mondo, l'amore del Padre non è in lui. Perché tutto ciò che è nel mondo — la concupiscenza della carne, la concupiscenza degli occhi e la superbia della vita — non viene dal Padre, ma dal mondo».

È così facile lasciarsi trascinare dalle paure e dalle illusioni del gruppo, ma noi che seguiamo Gesù dobbiamo forse vivere come sonnambuli, lasciandoci guidare dalle logiche di questo mondo? No. Dobbiamo svegliarci.

Siamo chiamati a vivere secondo l'idea di Dio che ci invita ad avere amore, cura e compassione. Egli ci ha chiamati a far parte del gregge, ma non a essere trascinati dal gregge; a vivere nel mondo, senza appartenere al mondo, così da guidare le persone verso la speranza e la guarigione in questi tempi difficili.

Come leggiamo in Romani 13:11: «È ormai tempo di svegliarvi dal sonno, perché la nostra salvezza è più vicina ora di quando abbiamo creduto». Alziamo gli occhi al di sopra delle preoccupazioni e delle logiche di questo vecchio mondo. Seguiamo il Buon Pastore e aiutiamo anche le altre pecore a seguirLo.

APPELLO: Nel restituire a Dio la decima e presentando le nostre offerte che abbiamo deciso di donare in base alla nostra promessa, rinnoviamo il nostro impegno a non seguire la folla nelle logiche egoistiche di questo mondo. Viviamo con generosità e gratitudine, proprio come Dio desidera. Grazie.

SABATO 41

SABATO, 10 OTTOBRE 2026

È una guerra reale

L'uso moderno delle sanzioni commerciali contro le nazioni ostili non è una novità. Queste guerre commerciali sono un'antica strategia, molto efficace, utilizzata per raggiungere obiettivi militari e politici. Le sanzioni interrompono il flusso di beni e servizi necessari a una nazione nemica e possono essere efficaci quanto l'assedio delle città, il bombardamento di strade e ponti o la distruzione di fabbriche e magazzini. Tutte azioni che hanno lo stesso obiettivo: interrompere l'accesso a risorse vitali.

La storia militare dimostra chiaramente che, se le linee di rifornimento del nemico sono interrotte, disorganizzate o deviate, i soldati in prima linea hanno meno possibilità di combattere con la forza e le risorse necessarie. È una strategia fondamentale per vincere una guerra.

Satana ha messo gli occhi sulla linea di rifornimento dell'opera di Dio: tu e io. Vuole confonderci riguardo alla nostra missione, distrarci dal nostro scopo e tentare di farci dirottare le risorse che Dio ci ha affidato.

Egli usa l'inganno e, a volte, persino cose che sembrano acquisti importanti o investimenti saggi, per spingerci a sottrarre le risorse di Dio alla missione che Egli ci ha affidato. A Satana non importa dove impegniamo tali risorse, purché non vengano utilizzate per condividere con il mondo la straordinaria notizia del Vangelo eterno.

APPELLO: Il sistema delle decime e delle offerte della Chiesa Avventista del Settimo Giorno è una potente rete di sostegno che fornisce le risorse necessarie alla missione di Dio in tutto il mondo. Presi singolarmente, i nostri doni possono sembrare limitati, ma messi insieme cambiano la vita a milioni di persone. Nel presentare oggi le nostre offerte, chiediamoci se stiamo ostacolando l'opera di Dio, mettendo un limite alle risorse disponibili per coloro che si trovano in prima linea nella battaglia. Grazie per la vostra fedeltà.

SABATO 42

SABATO, 17 OTTOBRE 2026

Pregare per andare oltre la paura

In Matteo 14:27 Gesù disse: «Coraggio! Sono io; non abbiate paura». Fidandosi delle parole di Gesù, Pietro si ritrovò poco dopo in piedi sull'acqua, in mezzo al mare in tempesta!

Ma bastarono pochi istanti perché, nel suo cammino di fede, distogliesse lo sguardo da Gesù. Vedendo tutti i pericoli che lo circondavano, fu sopraffatto dalla paura e cominciò ad affondare. Quanto è facile essere come Pietro: passare dalla fede alla paura in un attimo.

Spesso abbiamo paura perché ci concentriamo troppo su sicurezze temporanee, come le finanze, la carriera, gli investimenti, la salute o persino la nostra stessa vita. Certo, dobbiamo gestire queste cose con responsabilità e fedeltà, ma Gesù ci dice di non preoccuparci e di non avere paura.

Quando la paura cresce dentro di noi, siamo invitati ad aprire la Bibbia, a guardare a Gesù, alle Sue promesse e all'eternità che vivremo con Lui, lasciando che la paura si sciolga come la brina sotto il sole del mattino. Quando comprendiamo l'amore perfetto di Dio, esso scaccia ogni nostra paura.

La Bibbia spiega che sulla terra ci saranno delle calamità. Gesù aveva predetto queste situazioni terribili, prima che accadessero, affinché la nostra fede ne uscisse rafforzata quando le avremmo viste realizzarsi.

Nei momenti di crisi — che riguardano la salute, le finanze o altre difficoltà — continuiamo ad andare avanti con prudenza e pregando, ma senza avere paura.

APPELLO: È ora di restituire a Dio la decima e di presentare le offerte che abbiamo deciso di donare in base alla nostra promessa, le offerte messe da parte durante la settimana in proporzione alle nostre entrate. È bello sapere che Dio è il nostro amministratore e che rimane fedele, anche nei momenti più difficili, prendendosi cura dei nostri bisogni. Grazie anche oggi per la vostra fedeltà.

SABATO 43

SABATO, 24 OTTOBRE 2026

Aggrappati a una corda…

Se doveste rimanere appesi sopra un dirupo spaventosamente alto e vi venisse offerta la scelta tra due corde: una sottile e sfilacciata e una fune tecnica progettata per essere resistente a qualunque trazione. Quale scegliereste? In entrambi i casi sareste spaventati! Ma credo che scegliereste quella più resistente.

E preferireste affrontare il precipizio avendo molta fede nella corda sottile oppure poca fede nella fune robusta? Alla fine, non importerebbe quanta fede avete, perché la vostra sicurezza non dipende dalla quantità di fede, ma dalla forza della corda.

La fede è solida quanto l'oggetto o la persona in cui riponiamo la nostra fiducia. Dio ci dona capacità e talenti e ci incoraggia a usarli con saggezza, ma non ci chiede mai di affidare loro tutto il nostro peso o di riporvi tutta la nostra fede in essi.

Le competenze che sviluppiamo nel tempo, le strategie che hanno dimostrato di funzionare, i programmi collaudati e persino i successi che abbiamo ottenuto sono grandi benedizioni, ma Dio ci chiama ad avere fede in Lui, non nelle nostre capacità. A confronto con la forza e il sostegno di Dio, anche le migliori capacità e i migliori talenti sono soltanto una corda sottile. A quale corda avete affidato la vostra fede questa settimana?

APPELLO: È ora di restituire a Dio la Sua decima e di presentarGli le offerte regolari e sistematiche che abbiamo deciso di donare in base alla nostra promessa. Che privilegio sapere di avere un Dio straordinario e credere che, qualunque sia la nostra situazione, quando riponiamo la nostra fede in Lui, Egli ci salverà e ci terrà saldamente tra le Sue mani.

SABATO 44

SABATO, 31 OTTOBRE 2026

Donare mentre siamo ancora in vita

È un grande privilegio restituire a Dio una parte delle tante benedizioni che Egli ci affida. Durante tutta la nostra vita e anche al momento della morte, possiamo sostenere generosamente l'opera di Dio e riconoscerLo come colui che ci dona ogni cosa buona.

Purtroppo, molte persone, pur animate da buone intenzioni, rimangono aggrappati alla gestione dei propri beni e investimenti fino alla fine della loro esistenza. E poi, spesso, prima ancora che i fiori sulla tomba siano appassiti, gli eredi telefonano agli avvocati per chiedere: «Che cosa erediterò?» e litigano fra loro. È una situazione che fa veramente tristezza.

Se crediamo davvero che tutto ciò che possediamo appartenga a Dio, perché il giorno della nostra morte dovrebbe diventare automaticamente tutto dei nostri figli? La morte non cancella la proprietà di Dio, né elimina la nostra responsabilità di amministratori fedeli di ciò Egli che ci ha affidato.

Ognuno di noi ha molte opportunità per donare generosamente a Dio e alla propria famiglia ed essere profondamente benedetto nel farlo. Perché, allora, aspettare a donare a quando sarà troppo tardi? Un amministratore fedele lascerebbe davvero che le risorse di Dio venissero utilizzate secondo i desideri imprevedibili della generazione successiva o, peggio ancora, sperperate in litigi familiari e spese legali?

Qual è la soluzione? Essere generosi mentre siamo ancora in vita, così possiamo sapere dove come vengono indirizzati i nostri doni.

In 2 Corinzi 9:6–8, Dio ci fa questa bellissima promessa: «Chi semina scarsamente, mieterà altresì scarsamente; e chi semina abbondantemente, mieterà altresì abbondantemente. Dia ciascuno come ha deliberato in cuor suo; non di mala voglia né per forza, perché Dio ama un donatore gioioso.

Dio è potente da far abbondare su di voi ogni grazia, affinché, avendo sempre in ogni cosa tutto quello che vi è necessario, abbondiate in ogni opera buona».

APPELLO: Nel restituire a Dio la decima e nel presentare le offerte che abbiamo deciso di donare in base alla nostra Promessa, doniamo con un cuore grato e gioioso. Dio ci ha già benedetti durante la nostra vita e ora possiamo dimostrare la nostra riconoscenza restituendoGli questi doni.

SABATO 45

SABATO, 7 NOVEMBRE 2026

Una sola missione

Oltre ventiquattro milioni di persone, provenienti da ogni contesto e condizione sociale, si definiscono Avventisti del Settimo Giorno. Se ci mettessimo fianco a fianco, tenendoci per mano e con le braccia tese, potremmo formare una catena umana capace di fare il giro del mondo, da Sydney ad Auckland, da Santiago a Buenos Aires, da Johannesburg a Perth e poi di nuovo fino a Sydney!

Dai più poveri tra i poveri ai miliardari, dalle persone costrette a vivere grazie a dispositivi medici salva vita agli atleti olimpici, gli Avventisti hanno la pelle di colori diversi e adorano Dio in più di 900 lingue. Siamo un popolo multiculturale e incredibilmente vario, come pochi altri sulla terra, eppure siamo anche uniti.

La nostra unità si trova in Gesù Cristo, Colui che nel capitolo 17 di Giovanni pregò affinché i Suoi seguaci fossero anch'essi uno. Egli desidera che siamo uniti nella gioia (versetto 13), nella missione (versetto 18), nella verità (versetti 14, 17, 19), nella testimonianza (versetto 20), nella gloria (versetto 22) e nell'amore (versetto 26).

Realizziamo questa unità amministrando fedelmente il sistema mondiale delle decime e delle offerte. Mettiamo insieme ciò che doniamo a Dio, ed Egli utilizza questi doni per sostenere e far crescere la Sua opera in ogni parte del pianeta.

APPELLO: Le decime e le offerte che presentiamo oggi, come sempre, vengono offerte a Dio tramite la Chiesa, non servono semplicemente a soddisfare i bisogni della Chiesa. Ogni nostra donazione nasce come risposta d'amore a Dio, ed Egli ci chiede di dimostrare questo amore donando a Lui e alla Sua opera attraverso la Sua Chiesa. Grazie per il vostro impegno nel sostenere fedelmente la missione mondiale di Dio attraverso le vostre decime e offerte di oggi.

SABATO 46

SABATO, 14 NOVEMBRE 2026

Eroi senza un nome

I pionieri della Missione Globale sono alcuni degli eroi meno conosciuti della missione avventista. Oggi, in ogni parte del mondo, centinaia di laici consacrati si recano in nuove zone e raggiungono gruppi di persone che non erano mai stati raggiunti prima, con l'obiettivo di fondare nuove comunità della Chiesa Avventista del Settimo Giorno.

Molti dei luoghi in cui si insediano sono territori nei quali la Chiesa ha incontrato grandi difficoltà o non era mai riuscita ad affermarsi, ma nessuno ha detto a questi pionieri che non potevano andarci.

Con un sostegno economico molto modesto, si trasferiscono in queste comunità e mettono in pratica il metodo di Gesù nel ministero. Vivono a contatto con le persone, lavorano insieme a loro nei campi o giocano a calcio con i bambini nelle città. Mostrano comprensione, rispondono ai bisogni concreti e conquistano la fiducia delle persone con cui entrano in contatto. Poi le invitano ad mare e seguire Gesù come salvatore personale.

Come Gesù, questi pionieri si inseriscono nelle comunità in cui si trovano. Sacrificano tempo ed energie, scelgono una vita semplice e aiutano altre persone a costruire una relazione d'amore con Dio. Ed è proprio per sostenerli che la chiesa ha creato un fondo alimentato dall'Offerta di Rinuncia annuale. Se nel vostro territorio è stato adottato il Piano per la Generosità Sistematica, una parte delle vostre offerte regolari e sistematiche sarà destinata a questo fondo. Inoltre, una volta all'anno, i membri di tutto il mondo sono invitati a impegnarsi ulteriormente, destinando a questo fondo una parte del proprio reddito, oltre alla decima e alle offerte che decidono di donare in base alla Promessa.

Proprio come Dio ha chiamato questi pionieri della Missione Globale a rinunciare a molte cose per servirLo, anche noi siamo chiamati allo stesso impegno, anche rimanendo a casa.

APPELLO: Questo è uno dei modi in cui possiamo fare un sacrificio e unirci alla missione di Dio in tutto il mondo. Presi singolarmente, i nostri doni possono sembrare insignificanti, ma messi insieme agli altri trasformano le vite in ogni angolo del pianeta. Mentre restituite la vostra decima e presentate le vostre offerte regolari e sistematiche, siate certi che Dio sta usando i vostri doni per cambiare vite per l'eternità. Grazie.

SABATO 47

SABATO, 21 NOVEMBRE 2026

Il megafono di Dio

Come Noè, Elia e Giovanni Battista, gli Avventisti del Settimo Giorno hanno ricevuto una delle missioni più entusiasmanti che si possano immaginare. Siamo i precursori, coloro che sono chiamati ad annunciare l'imminente ritorno del Re. E qual è il nostro grido? Nella sua forma più essenziale, i tre messaggeri di Apocalisse 14 proclamano a gran voce: «Il più grande evento di salvezza nella storia del nostro pianeta sta per accadere. Siate pronti!»

Nella lingua greca in cui sono scritte, le parole utilizzate per descrivere la voce potente con cui vengono proclamati questi messaggi richiamano proprio l'immagine di un megafono. Noi siamo il megafono di Dio, il megafono del Suo amore!

Al movimento avventista è stato concesso il privilegio di essere uno strumento dello Spirito Santo per parlare al mondo dell'amore di Dio e del suo piano per l'umanità.

Siamo quindi chiamati ad annunciare il ritorno di Cristo con umiltà, ma anche con chiarezza e forza, attraverso gesti concreti di amore e gentilezza, testimonianze personali, campagne evangelistiche, mezzi di comunicazione, centri di influenza, servizi umanitari, scuole, ospedali e molto altro ancora.

Giovanni Battista preparò la via del Signore annunciando l'imminente venuta di Gesù, invitando le persone al pentimento e aiutandole a preparare il cuore e il carattere per il Suo avvento. Allo stesso modo, oggi, coloro che osservano i comandamenti di Dio e possiedono la testimonianza e la fede in Gesù Cristo sono chiamati a essere i precursori che annunciano con chiarezza e forza l'imminente ritorno di Gesù.

APPELLO: Il sistema delle decime e delle offerte della Chiesa Avventista del Settimo Giorno è una poderosa rete di sostegno che rende possibile la missione mondiale di Dio e la proclamazione del messaggio dei tre angeli. Grazie perché, attraverso la vostra offerta, state dimostrando il vostro amore per Dio e per ogni abitante del mondo.

SABATO 48

SABATO, 28 NOVEMBRE 2026

Vecchio, povero e solo

Stava affrontando le difficoltà della vecchiaia e viveva da solo, con un reddito molto modesto, in un alloggio popolare. Aveva letto un libro sulla gestione cristiana delle ricchezze e voleva che io, in quanto autore del saggio, andassi a trovarlo. L'unica spiegazione che mi diede fu: «Voglio solo dirti una cosa».

Rimandai la visita perché temevo che volesse semplicemente chiedermi dei soldi. Alla fine, però, fissai un appuntamento, sperando segretamente che quel giorno non fosse in casa. Dopo aver parlato dei suoi vecchi mobili e di come dividesse ogni singola moneta in diversi contenitori per riuscire a pagare le spese, arrivò finalmente al punto. Incominciò il discorso dicendo: «Voglio che tu sappia quanto il tuo libro sulle benedizioni materiali mi abbia fatto riflettere».

«Davvero?», risposi. Ero sorpreso che un libro sulla prosperità, scritto per cristiani benestanti, avesse avuto un simile impatto su un anziano povero, che viveva solo.

«Sì. Ho sempre restituito a Dio la decima, ma qualche anno fa mi sono posto l'obiettivo di destinare regolarmente un'ulteriore decima del mio reddito ai progetti missionari e recentemente sono riuscito a raggiungere quell'obiettivo. Ma, leggendo il tuo libro, Dio mi ha convinto a destinare un terzo 10% alla missione. Volevo solo farti sapere che ormai sono quasi arrivato al 30% e Dio mi sta benedicendo alla grande!»

Le lacrime di gioia nei suoi occhi riflettevano le lacrime di commozione che avevo nei miei. Non era davvero un uomo vecchio, povero e solo.

Stava aspettando con speranza il giorno in cui avrebbe ricevuto un corpo nuovo, libero dal dolore; era ricco nel Signore e faceva pienamente parte della famiglia di Dio.

Tornando alla mia automobile, chiesi a Dio di perdonarmi per aver esitato ad andare da lui, per aver giudicato il suo cuore in base alle sue condizioni economiche e per essere stato troppo egoista nell'uso delle benedizioni materiali che Dio aveva affidato a me.

APPELLO: Nel restituire a Dio la decima e presentare le offerte che abbiamo deciso di donare in base alla nostra Promessa, chiediamoci in preghiera in che modo Dio ci stia invitando a mettere da parte, con maggiore regolarità e sistematicità, una percentuale più alta del nostro reddito per la Sua missione di salvezza verso chi è ancora lontano da Lui.

SABATO 49

SABATO, 5 DICEMBRE 2026

Raccolta fondi o crescita della fede?

Qualcuno una volta disse: «Se ti prendi cura dei centesimi, gli euro penseranno a se stessi». È un buon consiglio finanziario, valido al di là delle culture e delle valute. Quando impariamo a gestire fedelmente anche piccole somme di denaro, ne avremo abbastanza per affrontare le spese più importanti.

È anche un buon principio per coloro che amministrano i fondi affidati alle chiese e ai ministeri. Anche loro sono chiamati a essere amministratori fedeli di ogni singolo centesimo che ricevono da Dio o che passa dalle loro mani per essere destinato all'opera di Dio.

Ma cosa succede se i responsabili sono stati fedeli anche nella gestione delle piccole somme, eppure non ci sono abbastanza risorse per realizzare tutto ciò che Dio li ha chiamati a fare? Dovrebbero ricorrere a tecniche migliori e a strumenti più moderni per raccogliere altro denaro per il ministero della predicazione e la missione?

I metodi di raccolta fondi già sperimentati e le nuove tecnologie possono essere molto utili. Tuttavia, per quanto importanti, esiste un modo ancora più sostenibile ed efficace di raccogliere risorse rispetto al semplice organizzare campagne di raccolta fondi curate e accattivanti.

La crescita della fede è la chiave per accedere alle risorse di Dio, amministrate dai Suoi servitori. Quando ascoltiamo le storie e le testimonianze di come Dio è stato fedele verso altre persone, quando mettiamo alla prova le Sue promesse e sperimentiamo personalmente le Sue benedizioni, la nostra fede cresce e, con essa, cresce anche la nostra disponibilità a donare.

Se ci prendiamo cura della nostra fede, la raccolta dei fondi sarà una conseguenza naturale.

APPELLO: Nel restituire a Dio la decima e presentare le offerte che abbiamo deciso di donare in base alla nostra Promessa, mettiamo alla prova le Sue promesse, proprio come Egli ci invita a fare. Ricordiamo i modi in cui ci ha benedetti e, ogni volta che ne abbiamo l'opportunità, rafforziamo la fede gli uni degli altri condividendo le nostre testimonianze sulla Sua bontà e fedeltà.

SABATO 50

SABATO, 12 DICEMBRE 2026

Attenzione!

Il colombiano Pablo Escobar era il capo di un cartello della droga che controllava fino all'80% delle vendite mondiali di cocaina. Suo fratello Roberto era uno dei contabili del cartello e autore del libro La storia del Contabile: dentro al mondo violento del Cartello di Medellin (The Accountant's Story: Inside the Violent World of the Medellín Cartel). Nel libro, Roberto racconta: «Pablo guadagnava così tanto denaro contante che ogni anno eravamo costretti semplicemente a considerare perso circa il 10% dei nostri soldi, perché i topi li mangiavano oppure l'acqua e l'umidità li rendevano inutilizzabili». Alcune fonti sostengono che questa sorta di «decima per i topi» di Escobar valesse più di un miliardo di dollari all'anno!

Gesù una volta disse: «Non accumulate tesori sulla terra, dove la tignola e la ruggine consumano» (Matteo 6:19). Credo che Gesù conoscesse bene l'avidità delle persone già ai Suoi tempi. Luca 12:13–21 racconta la parabola del ricco stolto, e non è certo una storia piacevole: «Uno della folla gli disse: "Maestro, di' a mio fratello che divida con me l'eredità". Gesù gli rispose: "Uomo, chi mi ha costituito giudice o arbitro tra voi?". Poi disse loro: "State attenti!"» (versetti 13–15).

L'urgenza con cui Gesù pronuncia queste parole sembra quasi quella di qualcuno che vede un autobus fuori controllo correre verso la folla e grida: «Attenzione! Scappate per salvarvi!». È come se Gesù vedesse un toro infuriato correre verso di noi e gridasse: «Attenzione! Mettetevi in salvo!». Sta dando un avvertimento molto serio: «State attenti! Guardatevi da ogni forma di avidità, perché la vita di una persona non dipende dalla quantità dei suoi beni».

È stato detto che la terra offre abbastanza per soddisfare i bisogni di tutti, ma non abbastanza per soddisfare l'avidità di tutti. Stiamo dunque vigili e guardiamoci da ogni forma di avidità.

APPELLO: Nel restituire a Dio la decima e presentare le offerte che abbiamo deciso di donare in base alla nostra Promessa, chiediamoGli di esaminare il nostro cuore, di guidarci nelle Sue vie eterne e mostrarci se vi sono atteggiamenti di avidità nascosti dentro di noi.

SABATO 51

SABATO, 19 DICEMBRE 2026

L'eternità nel cuore

«Ciò che faccio oggi avrà un significato per l'eternità?»

Questa domanda ci invita a ripensare ai nostri programmi di oggi e di ogni giorno. Dobbiamo scegliere come utilizzare il tempo e le benedizioni che Dio ci ha affidato in modo da darGli gloria e onore per sempre.

Come discepoli di Gesù Cristo, possiamo avere la certezza che i nostri anni sulla terra sono soltanto un breve e difficile inizio destinato a condurci verso una meravigliosa eternità.

Come scrisse l'apostolo Giovanni con parole incoraggianti: «Scrivo queste cose a voi che credete nel nome del Figlio di Dio, affinché sappiate di avere la vita eterna» (1 Giovanni 5:13).

Avete visto? Possiamo sapere che vivremo per sempre... e ancora, per sempre e per sempre. Che promessa meravigliosa! Tutto ciò che dobbiamo fare è accettarla, facendolo diventiamo liberi di prendere decisioni che possono avere conseguenze eterne nelle nostre relazioni, nel lavoro, nell'istruzione, nel modo in cui spendiamo il denaro e nel modo in cui doniamo.

Possiamo tutti vivere la nostra vita pensando all'eternità, a partire da oggi!

APPELLO: Mentre alla fine di quest'anno restituite a Dio la Sua decima e presentate le offerte che abbiamo deciso di donare in base alla nostra Promessa, chiedetevi: «I miei progetti per oggi e per il prossimo anno faranno davvero la differenza nell'eternità?». Dio ci invita ad adorarLo attraverso un sistema di donazioni regolare e sistematico, che dimostri la nostra gratitudine per le Sue benedizioni. Con l'amministrazione fedele di ciò che ci affida, possiamo fare la differenza per l'eternità. Grazie per la vostra fedeltà nel donare oggi.

SABATO 52

SABATO, 26 DICEMBRE 2026

Pianificare le offerte nel 2027

La Generosità Sistematica è un metodo per restituire a Dio la decima e presentare le offerte, basato sulla scelta intenzionale e sistematica di dedicare a Dio una determinata percentuale delle nostre entrate per sostenere la Sua missione, nella nostra comunità e in ogni parte del mondo.

Nel guardare al nuovo anno che ci attende, riflettiamo su tutto ciò che Dio ha già fatto per noi attraverso Gesù e su tutte le benedizioni che ci ha donato durante l'anno che si sta concludendo. Fermiamoci a riflettere ancora una volta sul nostro modo di donare.

Dio vi ha benedetto nell'anno che si sta chiudendo? Vorreste imparare a fidarvi ancora di più di Lui e a dipendere maggiormente da Lui? Dopo aver restituito fedelmente a Dio la decima, siete invitati ad aumentare la percentuale del vostro reddito da presentare regolarmente come offerta come nostra Promessa. Perché non aumentarla dell'1%, del 2%, del 5% o anche di più?

APPELLO: Quale percentuale del vostro reddito il Signore vi sta invitando a impegnare come offerta?